

RIMANERE IN VITA



BRENDAN & ANGELA MCCAULEY

INDICE

<i>James Joyce</i>	v
<i>Lungo la strada</i>	vii
1. Voglio un cono 99!	i
2. Un sognatore di sogni	9
3. Il segreto dei disordini	21
4. Il principe di Grecia	34
5. Il corpo di Cristo	46
6. Uno tsunami di tristezza	64
7. Uno spirito d'amarrezza	74
8. Pretty Woman	84
9. Meraviglioso	91
<i>Angela's Healing Scriptures</i>	99

JAMES JOYCE

*"Questa razza e questo paese
e questa vita mi hanno prodotto", disse.
Esprimerò me stesso così come sono.*

James Joyce. (Ritratto dell'artista da giovane)

LUNGO LA STRADA

Lungo la strada

*Ho camminato un miglio con Piacere;
Lei non ha smesso quasi mai di parlare;
Ma non mi ha reso più saggio
Con tutto quello che m'ha detto.*

*Ho camminato un miglio con Pena,
Neppure una parola da parte sua;
Ma, oh! Le cose che m'ha insegnato,
Quando la Pena ha camminato con me.*

Robert Browning Hamilton

VOGLIO UN CONO 99!



*L*unedì di Pasqua. Il coro dell'alba ci ha risvegliato dopo un lungo e duro inverno. Il sole sorgeva e spingeva con forza i suoi raggi fin dentro le sottili fessure delle tapparelle della nostra camera da letto. I ragni correvano a ripararsi. L'amore era nell'aria. La dolce musica di quello che accade. Io di colpo mi ritrovo in un mare di lacrime. Brendan mi stava vicino con quella sua mano gigante sul mio ventre. I miei pianti non gli avevano mai dato fastidio. Diceva che le donne piangevano anche per gli uomini e ragazzi che non riescono a piangere per se stessi. Ma stavolta non era così. Non oggi. Oggi piangevo per me.

Ho sofferto di sanguinamento anale per circa tre anni. Non avevo mai detto nulla a Brendan. Non avevo mai detto nulla a nessuno. Speravo solo che passasse. Alla parola cancro non ci pensavo neppure. So che Dio ci guarisce. So

che molte persone sono guarite pregando per se stesse. Ne ho viste tante di guarigioni. Ma i giorni passavano senza nessun segno di miglioramento.

Brendan mi chiese cosa avessi.

Non mi sento bene, risposi.

Come?

Devo sempre andare al bagno.

Da quando?

Da molto.

Dopo il nostro ultimo viaggio in missione Brendan si era preso un brutto attacco di diarrea. Da quando siamo tornati dalle Filippine, mi chiese?

Anche prima.

Cosa? Ma sono passati quasi sei mesi! Angela, perché non me l'hai detto prima?

Te l'ho detto.

Quando?

A Natale.

Cosa mi hai detto?

Ti ho detto che ero stanca.

Brendan sorrise. Angela, mi disse, credo di essere molto più bravo ad interpretare i sogni che a capire cosa stai provando a dirmi.

Non mi ascolti mai.

Rimase in silenzio e si vestì. Io restai a letto. Dopo un po' ci vennero a trovare Mary e Hannah, due dei nostri quattordici figli. Mary è medico chirurgo, Hannah ostetrica. Brendan parlò con loro. Mi convinsero a recarmi al consul-

torio locale. Brendan e Mary mi accompagnarono. Giunti alla clinica io e Mary parlammo col medico. Poi Mary aspettò fuori mentre il medico mi visitava. Quindi Mary e Brendan tornarono dentro ad ascoltare il verdetto. Il medico indiano guardò fisso Brendan.

Lei è una faccia conosciuta, disse. Ci conosciamo?

Credo di no.

Ma io l'ho già vista da qualche parte? Gettò uno sguardo sui miei referti medici. Signor McCauley, lei è del posto. Probabilmente l'ho incontrata in città o da qualche parte. Sono certo di riconoscerla. Assolutamente.

Qualche attimo impacciato. Il medico continuava a sorridere a Brendan. Ma certo, ora ricordo. Lei è quello scrittore con una famiglia enorme. Ha scritto anche libri sull'India. Mia suocera, del Kerala, ha alcuni suoi libri a casa. Poi guardò Mary. Suo padre è un personaggio famoso!

Tutti ridemmo.

Poi aggiunse di aver palpato qualcosa come una massa solida e che mi avrebbe inviato da uno specialista.

Una massa dura? Chiese Mary.

Non proprio dura. Piuttosto salda.

Mary guardò Brendan. Sapevamo tutti che una massa dura è spesso sinonimo di cancro. Tornammo al parcheggio. Avevo voglia di rannicchiarmi da qualche parte e piangere. In macchina un gran silenzio. A metà strada Brendan girò verso Ardglass. Andiamoci a prendere un gelato. Del resto è Lunedì di Pasqua.

Provengo da una famiglia di contadini e sono la sesta di

dieci figli. Mamma e papà hanno sempre lavorato duro. Avevo raccontato a Brendan di un incidente un Lunedì di Pasqua di più di cinquant'anni fa. Il sabato sera, dopo una dura settimana di lavoro, succedeva spesso che papà ci portasse a Newcastle a prendere un gelato al mare. E io gridavo: voglio un cono 99. È ancora il mio gelato preferito. Il gelato sul mento e cioccolato croccante tra i denti.

Quel lontano Lunedì di Pasqua faceva caldo e c'era tanto sole. Volevo fare qualcosa di speciale. Giravo e rigiravo per la casa sperando che papà di colpo dicesse: bene, allora andiamo! Voglio un cono 99. Ma non accadde. Null'altro che il ritmo infinito del lavoro. Mungere le vacche, riparare i buchi, accendere il trattore, dar da mangiare alle galline. Altro che gelato sul mento...

Ricordo che quando parcheggiamo l'auto al porto di Ardglass ebbi una profonda sensazione di gratitudine per mio marito e per i miei figli. Brendan era un tipo fedele ed accorto, particolarmente capace di rendere speciali anche i giorni più ordinari. Shann, Brendan, Nora, Aaron, Mary, Hannah, Ruth, John, Patrick, David, Jacob, Isaac, Abraham e Angela, i nostri bambini. Insieme siamo in grado di affrontare qualsiasi sfida. Mi venne in mente il salmo 127;

Ecco, i figli sono un dono che viene dal Signore,

il frutto del grembo materno è un premio.

Come frecce nelle mani di un prode,

così sono i figli della giovinezza.

Beati coloro che ne hanno piena la faretra!

Non saranno confusi,

quando discuteranno con i loro nemici alla porta.

Dopo di che ci dirigemmo una ventina di miglia più in là verso Newcastle, County Down, per informare Hannah. C'era anche il nostro artista John. Ci raccontò che aveva appena letto il celebre racconto del libro di Daniele, capitolo 3, quando il re di Babilonia ordina a tutti di inchinarsi e adorare una statua d'oro, pena la morte nella fornace ardente. Sadrac, Mesac e Abed-Nego si erano rifiutati di farlo. Il re andò su tutte le furie e li fece legare per essere poi gettati nella fornace. Poi però rimase di stucco quando vide un uomo con l'aspetto simile a quello di un figlio degli dèi che camminava in mezzo al fuoco con gli altri tre già sciolti dai lacci.

Quando il re li fece uscire erano illesi. Neppure la puzza di fumo... L'unica cosa che s'era bruciata erano le corde. Il re lodò il Dio d'Israele e ordinò: chiunque dirà male del Dio di Sadrac, Mesac e Abed-Nego, sia fatto a pezzi e la sua casa ridotta in un letamaio. Il re disse: quale altro Dio può salvare così?

Così John disse: Mamma, sono sicuro che anche tu dovrai passare attraverso la fornace e resterai illesa. Vedrai che alla fine non resterà in te neanche il minimo sentore di cancro. Feci un segno di assenso col capo. Nel corso degli anni Dio ha fatto attraversare sia a me che a Brendan diversi periodi di angoscia e prove; non Lo abbiamo mai rinnegato. E non l'avremmo fatto neppure adesso. Chiesi a Brendan di chia-

mare ciascuno dei nostri figli e spiegare la mia situazione. La primogenita Shann era particolarmente in pena. A suo suocero avevano diagnosticato un cancro e il poveretto era morto una sola settimana dopo la scoperta. Fa l'infermiera e sa benissimo quanto sia triste il destino di chi ci capita. La paura era nell'aria.

Due giorni dopo di nuovo in macchina; era la volta della colonscopia. Temevamo il peggio. Una tristezza da far paura. Dissi a mio marito, dimmi qualcosa di bello. Qualcosa di dolce. Brendan iniziò a cantare,

Perché Lui vive, io posso affrontare il domani.

Perché Lui vive, la paura se ne va.

Perché so che Lui ha in mano il futuro,

E la vita è degna d'essere vissuta solo perché Lui vive

Un abbaglio di sole attraverso il finestrino. E Brendan ripeté quella strofa. Cantavamo insieme.

Perché Lui vive, io posso affrontare il domani.

Perché Lui vive la paura se ne va.

Perché so che Lui ha in mano il futuro,

E la vita è degna d'essere vissuta solo perché Lui vive

Diverse ore dopo sedevamo tra i fiori di ciliegio del *Lagan Valley Hospital* a Lisburn; abbracciati, lacrime amare, sospiri profondi. L'infermiera che aveva realizzato tutte le procedure disse che nel colon avevo un tumore maligno. Parlava con una voce soffusa e ci spiegava il mio futuro. Angela, davanti a te c'è una strada lunghissima e molto dura. Menzionò radioterapia, chemioterapia e anche un'operazione. Mi spiegò che avrei necessitato anche di una colo-

stomia temporanea, una sacca esterna aderente al mio addome per raccogliere le scorie. L'avrei dovuta svuotare diverse volte al giorno. Mi spiegò anche che avremmo dovuto fare vari altri esami per capire se il cancro si allargava o meno.

Una settimana dopo di nuovo in ospedale. I fiori di ciliegio erano caduti. Mi fecero una TAC. Una settimana dopo rieccomi per la risonanza magnetica. La notte prima ebbi un sogno premonitore. Ero attaccata a una barella e il mio corpo passava in un lungo tunnel. Nel sogno ero consapevole del fatto che dovevo seguire i consigli dei medici ed essere serena nello spirito. Mi tornò subito in mente questo sogno mentre ascoltavo il rumore sordo dello scanner. Proprio come nel sogno mi agganciarono ad una lettiga e il mio corpo passava attraverso il tunnel di un macchinario. Ero contenta di aver avuto quel sogno premonitore, altrimenti sarei stata ancor più traumatizzata.

Un'altra lunga attesa per i risultati. Ora tutta la famiglia, anche quella allargata, sapeva che ero malata di cancro. Volevano sapere se si era esteso o meno. Tutti si chiedevano come sarebbe andata a finire. Avrei festeggiato il mio 60° compleanno e il 40° anniversario delle nozze l'anno prossimo? Avrei visto i figli dei miei figli come Dio mi ha promesso? Avrei vissuto a lungo per vedere i miei figli laurearsi? Avrei visto le mie bellissime figlie sposate? Avrei stretto i loro bambini tra le braccia?

Brendan non era ansioso. Mi disse, Angela, Dio non ci deluderà. Gesù è venuto a distruggere le opere del Diavolo e

non ha ancora terminato. Mi fissò negli occhi e citò il Salmo 18:17. Disse, non morirai, ma vivrai e parlerai delle opere del Signore.

Deglutii con immensa fatica e sospirai...

Non ne ero più così sicura.

UN SOGNATORE DI SOGNI



Brendan è un sognatore di sogni. Una volta in India sognò che Dio gli diceva di scrivere un libro per la guerriera della preghiera indiana, Mariamma, e per suo marito Thampy. Il libro s'intitola: *India – One Act of Kindness* [India - un atto di cortesia]. Mariamma pregava da tredici anni perché Dio inviasse uno scrittore. Quando erano ancora all'inizio della loro attività avevano avuto delle profezie circa un tempo in cui la loro testimonianza nascosta sarebbe stata rivelata al mondo. Quando Brendan conobbe Thampy e Mariamma per la prima volta la loro sfera d'influenza era appena salita dal livello "predicatori di strada senz'atetto" a "guide in più di cinquecento chiese". Oggi-giorno sono arrivati a tremila.

Il libro è una testimonianza del lavoro di Gesù Cristo oggi. Meno del 3% dell'India è cristiano. L'India ha 1,3

miliardi di abitanti e 300 milioni di dèi. Ma la testimonianza di Gesù sconfiggerà l'opera di Satana. Nel libro dell'Apocalisse 12:11 leggiamo: Ma essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte.

Brendan è un profeta. La sua vita è dedicata alla testimonianza di Gesù Cristo. Nel libro dell'Apocalisse 19:12 leggiamo: la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia. Parte dell'operato di Brendan è dare voce al popolo di Dio. Quel libro incrementò la credibilità, visibilità ed anche la situazione finanziaria per il lavoro di Dio in India. E cosa ancora più importante, fu d'incoraggiamento anche ai cristiani nel resto del mondo, raccontando ciò che Gesù compie proprio ora, nei nostri giorni. Io però sapevo che ci sarebbe stato un prezzo da pagare. Io stessa mi dedicavo alla preghiera d'intercessione. Sapevo che Satana avrebbe contrattaccato. Ci sarebbero stati dei costi, in tutti i sensi. Pressione spirituale. Pressione finanziaria. Pressione a livello di tempo. Incomprensioni. Le nostre macchine erano continuamente danneggiate, anzi distrutte, al parcheggio sotto casa. I nostri nemici sapevano dove abitavamo.

Sentivo il bisogno costante di essere coperta da preghiere di protezione. L'ideale sarebbe stato avere una squadra di persone che pregassero per noi, come intercessori; ma non c'era. Dio ha sempre protetto la nostra famiglia mentre Brendan era in viaggio. Dopo quel libro però (*India – One Act of Kindness*) io divenni timorosa. All'epoca avevo iniziato ad

organizzare delle riunioni domenicali, di pomeriggio, presso la locale sala parrocchiale. Brendan non credeva che Dio ci avesse chiamato in questo, ma in ogni modo mi dava una mano qua e là, come capitava. L'unico giorno in cui riempiamo la sala fu quando Brendan riuscì a portare una comunità di indiani che festeggiavano la nascita di un bambino. Alla fine però capimmo che Brendan aveva perfettamente ragione. Alcuni nostri figli subirono ripetuti attacchi. Lì capii che ero stata troppo ostinata. Credevo che stessi facendo la cosa giusta ma alla fine riconobbi i miei sbagli.

Brendan nel frattempo aveva scritto un altro libro per Mariamma dal titolo *Better Than Weapons Of War* [Meglio delle armi da guerra]. Trattava dell'opera di liberazione di Mariamma. Fu pubblicato in vari paesi e tradotto in varie lingue. Ma io la vedevo sempre uguale, sempre i vecchi stravecchi timori. Pressione spirituale. Pressione finanziaria. Pressione a livello di tempo. Molte incomprensioni. Un'esperienza costosa. Le nostre macchine erano continuamente danneggiate, anzi distrutte, al parcheggio sotto casa. I nostri nemici sapevano sempre dove abitavamo.

Intanto i nostri bambini crescevano, anzi germogliavano. Me li ricordo ancora come belle trotelle sane, piene di vita e con un grande appetito; mi sguazzavano sempre intorno ai piedi. Ora erano sequoie che mi guardavano dall'alto in basso. I nostri ultimi sette figli sono sei maschi vigorosi venuti uno dietro l'altro e una bellissima ragazza di nome Angela. Sono tutti più alti di me. Tutti credono di saperne più di me. Brendan lo chiama *Processo di Individuazione*,

ovvero l'atto di diventare se stesso. Io dico invece che vogliono troneggiare... Sento la loro resistenza e non mi piace affatto. Ora che sono più anziana non ho più la forza di far fare loro ciò che voglio. Fanno ancora quello che dice Brendan, anche se ritengo che lui sia troppo poco severo. Ah come me le ricordo quelle giornate quando erano tutti puliti, denti lavati, preghierina recitata e a letto alle sette.

Nel libro della Genesi 3:16 leggiamo: Io moltiplicherò grandemente le tue pene e i dolori della tua gravidanza. Credo che questo dolore si riferisca non solo al dolore breve, seppur intenso, del parto, ma vada esteso all'intero processo educativo dei figli che coinvolge tutta la vita. E cosa dire della profezia di Simeone fatta a Maria (Luca 2:35): E anche a te una spada trafiggerà l'anima. Solo le madri conoscono il dolore che si prova nell'allevare i figli.

Le cose non erano semplici. Ero scoraggiata quando in alcuni dei miei pargoli non vedevo frutto nella vita. Senza la fede non ci vuol nulla a cadere in uno stato di frenesia emotiva che ci priva di ogni forza e speranza. All'inizio dell'anno Dio parlò a me e Brendan attraverso la Sua parola in 1 Re 20 riferendosi ad Acab, re d'Israele, e a Ben-Adad, re di Siria. Ben-Adad rappresenta l'Anticristo che raduna re e nazioni contro Israele. Ha carattere di Anticristo anche nelle sue rivendicazioni totalitarie. Vuole tutto. La Bibbia riporta:

Inviò dei messaggeri nella città, per dire ad Acab, re d'Israele: «Così dice Ben-Adad: "Il tuo argento e il tuo oro sono miei; così pure le tue mogli e i tuoi figli più belli sono cosa mia"».

Il re d'Israele rispose: «Come dici tu, o re mio signore, io ti appartengo con tutto ciò che è mio».

I messaggeri tornarono di nuovo e dissero: «Così parla Ben-Adad: Io ti avevo mandato a dire che tu mi dessi il tuo argento e il tuo oro, le tue mogli e i tuoi figli. Invece, domani, a quest'ora, manderò da te i miei servitori, i quali rovesteranno la casa tua e le case dei tuoi servi, s'impadroniranno di tutto quello che hai di più caro, e lo porteranno via"».

Sentivo che era un avvertimento. Satana sarebbe venuto a prendere me, bambini ed averi. Un'ansia terribile. Anche Brendan lo prese come un avvertimento, ma lo vedeva piuttosto come un incoraggiamento a non scendere mai ad alcun tipo di compromesso con Satana sconfitto (con Ben-Adad). Leggendo oltre scopriamo che, ascoltando i profeti di Dio, l'esercito di Israele sconfisse ben due volte Ben-Adad. Eppure, invece di ucciderlo, Acab stipulò un patto con Ben-Adad sconfitto, assicurandosi la possibilità di realizzare dei mercati per comprare e vendere merce a Damasco. Acab sbagliò perché privilegiò l'interesse personale, senza cercare guida e consiglio in Dio. Brendan disse che avremmo impostato i nostri cuori in modo tale da ascoltare la voce di Dio, che avremmo ascoltato i suoi ordini e che non ci saremmo mai allontanati dalla testimonianza di Gesù.

Io comunque mi sentivo sempre più scoraggiata. Tutti i nostri figli sono stati bravissimi a scuola. Avevano tutti superato gli esami che noi chiamiamo 11-plus. Studiavano tutti al liceo. Addirittura i loro successi finirono sulla prima pagina del *Belfast Telegraph*. Hanno frequentato e frequentano le

migliori università - Oxford, Cambridge, la LSE di Londra, Aberdeen, Glasgow, Edinburgh, Dundee, la Trinity di Dublino, la Queen's University e l'Università dell'Ulster. Ma io mi sentivo trascurata. Continuavo a tenere la casa e la famiglia in ordine, pregavo tanto per la mia famiglia, ma questi miei compiti mi sembravano come senza fine e soprattutto senza gratitudine.

Brendan aveva il suo lavoro, predicazioni, preghiere, profezie, interpretazione di sogni, scrittura e viaggi. Girava il mondo, aveva visitato qualcosa come sessanta paesi; io ero stata con lui in una decina o più di paesi, ma continuavo ad avere la sensazione che non stessi andando da nessuna parte. Sembrava che tutti in famiglia facessero le proprie cose e io rimanevo nel retroscena. Stavo perdendo prospettive. Proprio in questo periodo della mia vita iniziarono quelle emorragie anali.

Alla fine del 2009 sentii da una signora ebrea che molte profezie personali non avveratesi nel 2009 si sarebbero realizzate nel 2010. Mi venne in mente una situazione risalente a quasi 30 anni fa, esattamente domenica 24 maggio 1981. Io e Brendan ricevemmo le prime parole di profezia. Come la maggior parte della gente, anche noi non avevamo alcuna idea del fatto che Dio parlasse ancora al Suo popolo con profezie. Ecco cosa ci dissero:

Figlio mio, sei venuto al mio regno attraverso molte strade strane e diverse. Ora hai un gran dolore e una grande agitazione nella vita. Sto sbrogliando la tua vita. Ci vorrà tempo ma vedi già la mia mano di benedizione su di te. Non guardare solo al presente

e a quello che desideri ancora nella vita e nel matrimonio. Tu vedi il presente ma io vedo il fine e la fine.

Ricorda queste parola, è la mia volontà, e usale per nutrire il tuo cuore. Il tuo fine è l'unità totale della tua casa. Il tuo fine è avere sempre la mia immensa benedizione. Tua moglie sarà una vigna piena di frutti e sarà al tuo fianco. I tuoi figli come piante d'olivo intorno alla tua tavola. Ecco il fine che vedo, figlio mio. Non riceverai sempre servizi da svolgere. Sarà posta fine a questo. Verrà un tempo in cui entrambi sarete guariti e le vostre vite completamente sbrogliate.

Entrambi avete fatto esperienza di grande conflittualità nel vostro rapporto. Ma negli ultimi due anni in questi conflitti io ho lavorato con voi per sbrogliare le vostre vite. E continuerò a farlo. Continuerò a raddrizzare le strane vie lungo le quali vi muovevate. Sarà poi posta fine a questa mia azione. Arriverete in un luogo di salute e guarigione. Un luogo di libertà. Un luogo di benedizione, dove la vostra casa, il vostro matrimonio e la vostra famiglia saranno un esempio per tutto il gregge. Ecco il fine che vedo.

Nelle prossime settimane e mesi nutrite i vostri cuori con queste parole. Non perdetele mai. Tenetele sempre strette perché sono le mie parole per voi. Ricordate che non vi abbandonerò mai, neppure se reagirete in maniera apatica ai miei insegnamenti, neppure nelle vostre più forti debolezze, neppure se rifiuterete con testardaggine la mia disciplina allontanandola dai vostri cuori. Ve l'assicuro, non mi stancherò mai, non mi scoraggerò, perché ho rivolto il mio cuore e il mio volto a voi, per vedervi da vicino e per far ordine nelle vostre vite.

Entrambi i vostri cuori lo desiderano. Entrambi i vostri cuori

desiderano essere liberi nel mio regno. Voi spesso esprimete questo desiderio in maniere diverse e vi dite cose diverse. Spesso non riuscite a capirvi. Spesso non riconoscete che nei vostri cuori c'è la stessa fame. Ma io vi dico che c'è, che vi condurrò in un luogo di unità. Unità nella lode. Unità nella preghiera. Unità nella vita nelle cose pratiche di tutti i giorni. Vi porterò all'unità nella fede, dice il Signore.

Ho ancora impressa l'immagine di noi due, io e Brendan, che ci tenevamo per mano singhiozzando. Le parole risuonavano dentro noi con grande intensità. Erano entrate nel nucleo più interno del nostro essere. Le nostre vite dovevano strecciarsi, sbrogliarsi e sbarazzarsi delle influenze occulte. Bisognava eliminare tutto ciò che poteva derivare da superstizione, tradizionalismo religioso, ateismo, conflittualità e senso di rivolta. Sorrido sempre quando ripenso alla frase: nelle prossime settimane e mesi nutrite i vostri cuori con queste parole. All'epoca non sapevo quasi nulla di linguaggio profetico o di tempi profetici. Credevo che la parola settimana significasse sette giorni e che la parola mese un periodo composto da più o meno trenta giorni. Non pensavo affatto a quello che San Pietro ci insegna nella sua seconda lettera, al capitolo terzo:

Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno. Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento.

Le settimane e i mesi si trasformarono in anni. Ne passò

di acqua sotto il ponte prima che io piantassi quattordici alberi d'olivo da far crescere nella nostra mensa. E la vita continuava a sbrogliarsi. Sempre più unità. Più libertà. Più salute. Più guarigione. Quante volte siamo stati deboli, testardi, inerti. Spesso un enigma l'uno per l'altro. Ma Dio fedele alla Sua Parola non s'è mai scoraggiato. Ha continuato a sbrogliare la matassa della nostra vita, un pezzetto alla volta. Dio faceva ogni cosa bella.

Ma io desideravo di più. Ero impaziente. Volevo che tutte quelle parole di profezia si realizzassero; prima era, meglio era. La Bibbia contiene più di 3000 promesse. La maggior parte di esse dipendono dalla nostra risposta di fede e obbedienza. Senza la fede è impossibile piacere a Dio. Se però rispettiamo le condizioni, Dio è fedele e mantiene la promessa che ci ha fatto. Analogamente, quando riceviamo una profezia, la nostra risposta a quelle date parole dipende dal fatto se essa si realizza o meno durante la nostra vita. Isaia 55 dice,

*Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
né le vostre vie sono le mie vie,
dice il Signore.*

*Come i cieli sono alti al di sopra della terra,
così sono le mie vie più alte delle vostre vie,
e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.*

*Come la pioggia e la neve
scendono dal cielo
e non vi ritornano
senza aver annaffiato la terra,*

*senza averla fecondata e fatta germogliare,
affinché dia seme al seminatore e pane da mangiare,
così è della mia parola, uscita dalla mia bocca:
essa non torna a me a vuoto,
senza aver compiuto ciò che io voglio
e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata.*

Le parole profetiche sono semi spirituali dalla bocca di Dio. Devono essere piantati nella buona terra e annaffiati con costanza, altrimenti muoiono. Nelle nostre vite tutte le parole profetiche sono soggette allo stesso processo della parola di Dio scritta. Si tratta del metodo menzionato da Gesù nella *Parabola del seminatore*. Dio ci ha dato il libero arbitrio e non scavalcherà mai le nostre scelte. Il terreno ai bordi della strada rappresenta coloro che non credono alla parola fin dall'inizio. Satana non ci mette niente a strappar via profezie da queste persone. Un gioco da ragazzi.

La roccia rappresenta coloro che inizialmente sono entusiasti della profezia, ma poiché non hanno radici nell'amore di Dio, la parola non può attecchire. Quando arrivano tentazioni e conflitti si arrendono con estrema facilità. Non ce la fanno a pagare il prezzo.

Le spine sono coloro che si fanno catturare dal consumismo, dall'orgoglio, dalla lussuria della carne e degli occhi. Le ragazze, i ragazzi, l'oro e la gloria. Le preoccupazioni e le ricchezze della vita fanno sì che essi non siano produttivi nel Regno di Dio.

La buona terra rappresenta coloro che ascoltano la parola e se la tengono ben stretta nel cuore. Credono alla parola e la

coltivano regolarmente con la preghiera. Le parole profetiche li conducono avanti nel loro destino per realizzare i propositi di Dio su questa terra alla fine dei tempi. Si trovano spesso a dover contrastare Satana e i suoi demoni perché non rubino il loro destino profetico. Ecco il consiglio che a riguardo San Paolo dà a Timoteo (1 Tim 1):

Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in armonia con le profezie che sono state in precedenza fatte a tuo riguardo, perché tu combatta in virtù di esse la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza; alla quale alcuni hanno rinunciato, e così, hanno fatto naufragio quanto alla fede.

San Paolo spiega che è possibile smarrire le parole profetiche e gli intendimenti di Dio nella nostra vita. Non volevo che qualcuno nella nostra famiglia perdesse il meglio che Dio ci dà. Forse ero troppo ansiosa. Ovviamente avevo dei criteri alquanto rigidi. Pregavo continuamente perché si realizzasse la profezia in cui si diceva che tutti i miei figli avrebbero seguito il Signore. Ecco dunque che, quando iniziai a vedere che facevano a modo loro e si credevano anche saggi, la mia anima si intristì.

Nel libro dei Proverbi 15:30 leggiamo: Uno sguardo luminoso rallegra il cuore; una buona notizia fortifica le ossa. E più in là nello stesso libro (17:25) - Un figlio stolto è una tribolazione per il padre e un'amarrezza per colei che l'ha partorito. Alcuni dei miei figli si stavano comportando da stolti. Sempre nel libro dei Proverbi (13:12) - La speranza insoddisfatta fa languire il cuore, ma il desiderio realizzato è un albero di vita.

Quelle parole profetiche ci erano state riferite circa trent'anni prima. Dio disse che avrebbe condotto me e Brendan verso l'unità nel nostro matrimonio, nella fede, nella lode, nella preghiera e nel lavoro di tutti i giorni. A mio giudizio però tutto ciò non stava accadendo. Brendan riteneva invece che le cose andassero incredibilmente bene. Credeva che Dio ci stesse dando fortissime benedizioni. Io la vedevo diversamente, le cose peggioravano. Le perdite di sangue non si arrestavano. A volte sentivo un forte distacco tra me e Brendan. Quando ero triste o in preda all'ira, andava semplicemente via dalla stanza. Diceva che non intendeva litigare. Io invece volevo sfogarmi e riversare da qualche parte la mia frustrazione. Non avevo ancora mai accennato alle perdite di sangue. Continuavo ad esigere che lui mettesse a posto le cose per me. Non vedevo altri modi di procedere. Iniziavo a perdere le speranze. Mi sentivo sfinita, esausta, usurata.

Non mi piaceva più neppure cucinare o fare la spesa. Neanche le faccende domestiche. Sentivo ogni giorno come la vita si stesse semplicemente smorzando.

IL SEGRETO DEI DISORDINI



A Natale ero talmente contrariata che non volevo neppure incontrare la gente. Mi dava un fastidio tremendo la decadenza morale di tanti della mia età o condizione. C'erano alcuni che ricoprivano cariche importanti, autorità, a livello locale, e che di colpo s'erano messi a fare gli adolescenti. Quando ero adolescente, ammaliata dalle prime infatuazioni, pensavo e mi comportavo in una certa maniera. Ma ora ero una nonna; i tempi dell'adolescenza erano passati da un bel pezzo.

Per me era durissimo confrontarmi con tutta la questione odierna della perdita dei valori. La società irlandese quand'ero giovane era fondata sulla verità cristiana. Ora viviamo come pagani. La *Terra di santi e letterati* non è più un posto sicuro per parlare di regole di Dio o di principi assoluti della moralità; se lo fai, vieni visto come una persona bigotta.

All'ordine del giorno solo opulenza e piacere. Hanno legalizzato l'aborto. Il matrimonio non è più sacro. Devo starmene qui a divertirmi e chiacchierare con gente come me che vive apertamente nel peccato senza dire una parola? Cosa ci è mai successo? Noi che eravamo la luce del mondo... Devo dimenticare tutto ciò che ho appreso da giovane? Forse la moralità di mia madre e mio padre era sbagliata? Mi appaiono le parole di Isaia 59:

*La rettitudine si è ritirata,
e la giustizia si è tenuta lontana;
la verità infatti soccombe sulla piazza pubblica,
e il diritto non riesce ad avvicinarvisi;
la verità è scomparsa,
e chi si allontana dal male si espone a essere spogliato.*

In Giovanni 10:10 Gesù ci avvisa: Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Satana cerca l'anello più debole della catena. Va in giro come un leone ruggente e azzanna l'animale più debole nel branco. Una delle nostre ragazze aveva estremamente bisogno di aiuto a Londra. Troppo lavoro e gioco. Era in condizioni di salute disperate, con una forma di *mielite trasversa* che avrebbe potuto condurla ad essere disabile per tutta la vita. Per caso Mariamma si trovava da noi in visita. Andammo a Londra e pregammo per questa figlia che fu liberata. La riportammo a casa e dopo tanto amore e ancora più preghiere alla fine tornò a stare in piedi da sola. Ora lavora in Uganda come ostetrica in alcuni campi missionari.

Alcuni dei nostri ragazzi avevano perso la giusta concentrazione ed orientamento che li avevano sempre accompagnati. E ciò ebbe ripercussioni sui risultati all'università. Uno di loro non passò mezzo modulo per un paio di voti. Il suo prestigioso ateneo non scherzava affatto. Gli fecero rifare tutti e sei gli esami. Brendan cercava di incoraggiarlo durante l'estate. Lo accompagnò a Londra la settimana degli esami. Ma ancora una volta, non superò uno degli esami sempre per pochi voti e fu costretto a prendersi un anno di stop. Era un ragazzo brillante e stavolta aveva ricevuto un duro colpo. Ma c'è tanto da imparare anche da queste esperienze negative.

Brendan ebbe un sogno particolare rivolto a un altro dei nostri figli. Nel sogno Brendan vide una donna nera che parlava in lingue. Non appena ella chiuse la bocca e il linguaggio celestiale si arrestò, tutto fu immediatamente tradotto in inglese. E fu detto che dovevamo salvare questo ragazzo. Così lo contattammo e lui venne subito a casa. Era proprio così. Andava salvato. Anche lui era stato bocciato a vari esami, stava trascorrendo il suo anno "di pausa" e non ci aveva detto assolutamente niente. Tra l'altro ci aveva nascosto un bel po' di altre cosette. Ero delusa. Tempo dopo, mentre io e Brendan eravamo a Calgary, in Canada, per tenere alcuni discorsi in una chiesa, incontrammo davvero quella signora di colore che aveva parlato a Brendan nel sogno.

Io e Brendan avevamo dedicato tutta la vita alla famiglia. Con lavoro duro e incessante nel nostro giardino di bambini.

Non vogliamo certo che qualcuno di loro, o anche dei loro figli, finiscano all'Inferno. Un altro ancora dei nostri figli aveva bisogno di tre "A" per potersi iscrivere a medicina. Fu bocciato ad un esame per pochissimo. Decise anch'egli di concedersi un anno di pausa. Questi insuccessi, seppur non gravissimi, erano comunque scoraggianti per me. Brendan, come al solito, cercava il lato buono della situazione. Citò dal libro dei Proverbi 22:6 - *Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere, e anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà.*

Provò pure a fare il romantico. Mi portò a Parigi ma era come se la gioia non voleva innescarsi. Ovviamente mi piacevano le mille luci della Torre Eiffel. Anche un'ottima mangiata sugli Champs Elysées, ma mancava l'appetito per l'idillio romantico. Da quando Brendan aveva scritto quei libri sull'India, il nemico non ci dava un attimo di tregua. Dovevamo rimanere vicini a Dio. Ogni mattina io e Brendan pregavamo e leggevamo la Bibbia come di consueto. Ricevevo la forza per l'intera giornata.

In questo preciso istante della mia vita ebbi anche una sorta di intoppo nella vita di preghiera. Ogni settimana pregavo con diverse signore. All'inizio eravamo in due, io e una mia amica. Poi si aggiunsero altre persone e calò la nebbia. Uno dei miei versi preferiti è Matteo 18:20 quando Gesù dice: Poiché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro. Per me era sempre stato molto più facile pregare in due. Ci sono più possibilità di unità.

Suggerii alle altre di approfittare di un'offerta speciale e di concederci un soggiorno in hotel. Avremmo potuto cono-

scerci meglio. E magari pregare per la città. Così la vedevo io. Le altre però la pensavano diversamente. Alcune volevano solo riposo. Eravamo signore ben adulte e indipendenti con diverse aspettative e presupposti. Fu un'occasione per mettere alla prova la nostra unità e ci accorgemmo che ci sarebbe voluto molto lavoro. Due mesi prima di questo soggiorno in hotel e quattro mesi prima che mi fosse diagnosticato il cancro, una profetessa canadese, Cindy Skinner, mandò un e-mail a Brendan con un sogno. Scrisse:

La sera stavo pregando per te e Angela e la mattina ho sognato qualcosa. Nel sogno ero a casa vostra e avevo sentito che avevate dei problemi con i cavi in casa. Ero a casa vostra e nella camera da letto dove dormivo c'era un enorme cavo scoperto da cui fuoriuscivano scintille a destra e sinistra. Ricordo che Angela era preoccupata per me, perché proprio io dormivo in quella camera, proprio lì dove c'era quell'enorme cavo che sputava scintille. Così decidemmo che sarebbe stato meglio spostarmi nello scantinato.

In ogni modo continuavo ad essere preoccupata per quel cavo e tra l'altro sembrava che il problema riguardasse l'intera abitazione. Anche Angela era assai preoccupata, mentre tu, Brendan, sembravi un po' distratto, quasi come se non dessi alcuna importanza a quanto stesse avvenendo. Per me invece era un'emergenza estrema ed avevo paura che da un momento all'altro il cavo desse fuoco alla casa.

Passata nello scantinato ricordo di aver incontrato cinque o sei donne che pregavano preghiere di intercessione. Pregavano per te, per Angela e per il vostro operato. Sembravano stanche e non particolarmente concentrate. Come se stessero svolgendo la loro

missione con distrazione. Ricordo che avevano bisogno di incoraggiamento e anche di istruzioni sulla preghiera d'intercessione.

Brendan ebbe un po' di difficoltà ad interpretare bene il significato di questo sogno che appariva come un enorme avvertimento. Il problema è che era sempre impegnatissimo. Riceveva spessissimo racconti di sogni da familiari, amici e altri e non aveva sempre tempo di analizzarli nel dettaglio. Disse che le scintille rappresentano probabilmente delle parole che possono innescare un fuoco (conflitto) in grado di distruggere la famiglia o il nostro lavoro di evangelizzazione. Disse che il cavo esposto di grandi dimensioni potrebbe rappresentare una persona spiritualmente forte non adeguatamente protetta o sotto autorità. Disse: probabilmente le persone che pregano stanche e distratte sono il tuo gruppo di preghiera. Non ci ragionammo su più di tanto. E fu un grave errore!

Col senno di poi devo ammettere che le persone stanche e distratte nel sogno di Cindy erano con molta probabilità proprio il nostro gruppo di preghiera femminile. Eravamo assolutamente stanche. Io sanguinavo e non lo dicevo a nessuno. Un'altra delle signore era affetta da carcinoma polmonare. C'erano discordie persino sulle piccole cose pratiche, quando ci si spostava o si mangiava insieme. Non eravamo per nulla pronte. Volarono diverse "scintille" e il risultato fu che non tornai più a pregare con quel gruppo. Avevo smesso di pregare con una buona amica con cui avevo pregato per tantissimi anni. Ben-Adad attaccava con tutte le sue forze e io perdevo terreno. Il mio spirito era quasi allo

stremo. Sentivo di aver pregato per gli altri ed essermi occupata di loro ma alla fine nessuno si era preso cura di me. Era come se mio marito non mi amasse e non mi apprezzasse. Come se i miei figli non mi amassero e non mi apprezzassero. Come se le persone con cui avevo pregato non mi amassero e non mi apprezzassero. Non mi sentivo amata per niente.

Brendan aiuta la gente ad interpretare i sogni. In Atti 2:17 leggiamo: *Avverrà negli ultimi giorni", dice Dio, "che io spanderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni.* Secondo Brendan, nel campo dei sogni e delle visioni, in questi giorni lo Spirito di Dio sta scendendo giù come le *Cascade del Niagara*. Su tutte le persone. Giovani e anziani, maschi e femmine, cristiani e non cristiani. Miliardi di persone sentono Dio parlare attraverso i sogni e le visioni.

Noi ci siamo trasferiti dove abitiamo adesso proprio sulla base di alcuni sogni. Abbiamo quattordici figli per via dei nostri sogni e visioni. Brendan è stato in tantissimi paesi ed ha dato inizio a tanti progetti e iniziative attraverso sogni e visioni. Ha salvato investimenti fatti da alcune persone sfruttando l'interpretazione di sogni. Alcuni dei nostri figli hanno superato esami attraverso i sogni. Siamo sempre stati guidati o avvisati da sogni e visioni. Potremmo scrivere un altro libro. Del resto Brendan sta lavorando ad un'altra opera dal titolo *The Secret of Riots* (Il segreto dei disordini). Quando tiene lezioni sui sogni e sulle visioni Brendan utilizza una

formula molto semplice: *The Secret of Riots*®. Sfrutta l'acronimo RIOTS in questo modo:

R = Revelation (rivelazione)

I = Interpretation (interpretazione)

O = Operation (operazione)

T = Timing (tempo)

S = Success (successo)

Per ottenere il massimo dei vantaggi da un sogno Brendan dice che i primi quattro elementi devono essere corretti - una piena rivelazione, una piena interpretazione, una piena implementazione e un aspetto temporale adeguato. Se si soddisfano queste quattro condizioni, la quinta (il successo) sarà automatica. Una cosa è sapere che una data borsa è destinata al crollo. Un'altra però è conoscere esattamente il *giorno* del crollo e *come* agire davanti alla data situazione. Una cosa è sapere che si sta avvicinando uno tsunami. Un'altra cosa è conoscere *se, dove e quando* la catastrofe può essere arrestata o meno attraverso la preghiera.

Brendan ritiene che solo Dio possa fornire la giusta interpretazione. Aggiunge anche che noi dobbiamo conservare in mente la nostra rivelazione finché Dio non ci rivela la piena interpretazione. Ci possono volere minuti o anche anni. Brendan è molto cauto ed attento su questi aspetti; io però nella mia ansia di intercessione mi butto a capofitto per cercare rapidamente una soluzione (ovvero la comprensione). Era successo con le signore del gruppo di preghiera in

hotel. La prima notte ebbi un sogno in cui vidi le interiora di un essere umano. C'era un'altra persona che non riuscivo a vedere e che mi aiutava a cercare qualcosa scavando nelle interiora di un altro. Alla fine trovammo un granchio rosa nelle budella.

Sapevo che il granchio rosa è sinonimo di cancro. Del resto in latino la parola "cancer" significa proprio granchio; ed anche la parola greca "karkinoma" usata da Ippocrate in riferimento al cancro significa granchio. La mattina successiva raccontai questo sogno alle donne. Allora tutte pregammo per una del gruppo che era affetta da un tumore ad un polmone. Alcuni mesi dopo, quando raccontai questo sogno a Brendan, egli mi chiese dove esattamente si trovasse il granchio/cancro nella persona del sogno.

Nelle budella, dissi io.

E dov'era invece nella signora per cui avete pregato?

Nel polmone.

E dove ce l'avevi tu?

Nelle budella, dissi io. Quindi Dio mi stava mostrando che avevo un cancro del colon.

Eh sì, proprio così.

La seconda notte in hotel con le donne ebbi un altro sogno. C'era una macchina rossa completamente ammaccata. Ebbi il sentore che la macchina rappresentava la mia persona. Dopo quel fine settimana mi sentivo davvero come un rottame. Brendan disse che il sogno della macchina rossa veniva da Dio. Dio mi stava mandando un segnale per avvisarmi di cosa Satana desiderasse fare della mia vita e del mio

servizio. Mi disse che dovevo respingere il più possibile quel sogno ed evitare che si avverasse anche minimamente. Ricordo che alla nascita dell'undicesimo figlio un dottore indiano mi disse: signora McCauley il suo corpo è come un'auto. Se continuerete a fare figli si romperà. Non ne tenni conto e feci altri tre figli. Ora Satana mi ripresentava quell'immagine per scoraggiarmi e ci stava ben riuscendo. Mi sentivo a pezzi nel fisico e nello spirito.

Ma non era ancora tutto perduto. In primavera due raggi di sole splendente si affacciarono tra le mie nubi grigie; erano due bellissime nipotine. La prima, Stella, era nata da Brendan e Tamara a febbraio ed era tutta sua madre. L'altra, Elish, era nata a marzo da Aaron e Marta, tra l'altro in circostanze alquanto difficili. Ero appena stata da mio figlio Patrick a Glasgow. Gli avevano diagnosticato un'infezione alla gamba, molto grave, e andava operato. Sembrava però di buon umore. Almeno diceva frasi del tipo "sto bene mamma", "È tutto in regola". Mary invece, la nostra figlia dottoressa, era terrorizzata. Ma quello è pazzo, diceva lei. Non si rende conto della gravità delle sue condizioni. C'è gente che è morta per infezioni simili. Quando tornai da casa di Patrick mia figlia Nora mi disse di Marta (mia nuora) e della nascita Elish, entrambe in pericolo di vita. Marta aveva una febbre altissima e la bambina era in serio pericolo. I medici fecero subito un cesareo in urgenza. Una situazione da trauma.

Nora mi disse che la notte precedente aveva sognato che io fossi morta. Era rattristata. Anch'io ero rattristata. Erano

tutti attacchi che mi logoravano. Brendan riusciva a vedere tutto il quadro generale. Forse la morte è il piano che Satana ha escogitato per te, mi disse. In questo caso pregheremo perché ciò non accada. Forse il sogno significa che stai morendo sacrificando te stessa in una data zona e che stai diventando più viva in Cristo. In questo caso pregheremo perché ciò accada. Angela, non catapultarti in conclusioni affrettate. È possibile che Satana abbia attaccato Aaron e Marta, ma aspetta e vediamo. Dio metterà le cose a posto. Preghiamo per loro, perché siano benedetti.

E aveva ragione. Nel corso dell'anno si realizzò gloriosamente una profezia rivelata ad Aaron 23 anni prima da un profeta americano (John Paul Jackson). Nel 1987 John Paul profetizzò dicendo che un giorno Aaron e Brendan avrebbero viaggiato insieme per servire l'evangelizzazione. Quello che John Paul non disse è che sarebbero stati accompagnati dalla bellissima moglie slovacca di Aaron, Marta, e dai loro due figlioletti Sara-Joye and Eilish. E non disse neppure che ci saremmo andati anche io e il nostro dodicesimo figlio, Isaac. Tre generazioni di McCauley in marcia in una terra fredda, tutta ricoperta di neve.

Aaron e Marta stavano distribuendo vestiti in alcune zone povere della Slovacchia quando incontrarono una comunità di cattolici carismatici molto favorevoli all'idea di organizzare una *Conferenza profetica*. In precedenza Brendan aveva sognato che papa Benedetto XVI gli affidava l'incarico di servire i cattolici nel mondo. Partimmo più che di corsa. Tenemmo una conferenza profetica rivolta a leader e sacer-

doti di un po' tutte le regioni della Slovacchia. Facemmo lo stesso anche con i leader e membri di tre altre comunità carismatiche. Fu un'esperienza entusiasmante. Uno dei leader disse che aspettava da dieci anni un momento del genere. Un altro invece che tre anni prima aveva sognato che saremmo arrivati.

Probabilmente Satana aveva intravisto una potenziale svolta spirituale in Slovacchia ed aveva provato a fermarci tentando di uccidere Marta ed Eilish. Non lo so. Ma so che non sono morte. Vivono e proclamano le opere di Dio. In Slovacchia interpretammo molti sogni ma ce ne fu uno che mi affascino' particolarmente. Al termine di una conferenza due giovani leader chiesero a Brendan di interpretare un sogno in cui questi si erano imbattuti con un orso. Nel sogno erano in una foresta. All'improvviso arriva un orso. Salgono in cima ad un albero per mettersi in salvo. Entra in scena una bambina di due anni, figlia di uno di questi due leader. L'orso la squarta e la divora senza darle scampo, davanti agli occhi dei due sull'albero. Fine del sogno.

L'interpretazione di Brendan fu la seguente: nella battaglia dello spirito non si può e non si deve disertare, mettendoci al riparo e credendoci salvi. Come re Davide dobbiamo imparare ad uccidere il leone e l'orso che attacca le pecorelle che ci sono state affidate. Dobbiamo lottare per i nostri figli e per i figli dei nostri figli. Il giovane leader, padre della figlia uccisa nel sogno, disse che si era addirittura ammalato alla vista di quell'orrore.

Mi venne in mente Neemia 4:14:

"Non li temete! Ricordatevi del Signore, grande e tremendo. Combattetevi per i vostri fratelli, per i vostri figli e figlie, per le vostre mogli e le vostre case!"

È triste che molti dei figli e nipoti di coloro che sono impegnati nel movimento carismatico vengono oggi divorati dagli odiosi orsi di Satana. Le belve feroci dell'umanesimo secolare, dell'individualismo e della miscredenza. Non hanno scampo di fronte a tali distruttori perché non imparano correttamente, non ascoltano e non obbediscono alla voce di Dio. Dobbiamo davvero lottare per i nostri figli e per i figli dei nostri figli.

Dobbiamo equipaggiarli in modo tale che siano in grado di ascoltare ed obbedire alla voce di Dio. Devono essere pronti ad interpretare i sogni e le visioni ed a vivere una vita vera.

IL PRINCIPE DI GRECIA



La paura mi assaliva in continuazione, mentre Brendan continuava ad avere il suo coraggio da leone. Citava 1 Corinzi 15:19 - Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini. Citava Filippesi 1:21 - Infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno. In ogni generazione la gente muore, diceva. Nessuno va via senza morire. Quello in cui crediamo e il modo in cui viviamo sarà messo alla prova. Ma non solo noi. Anche le generazioni che ci succederanno. L'importante è di compiere la volontà di Dio. Angela, viviamo bene e moriamo altrettanto bene! Terminiamo la nostra corsa con stile.

Prima che gli dicessi dei miei problemi di emorragie, Brendan aveva prenotato una vacanza low cost da dieci giorni a Zacinto. C'eravamo stati diverse volte. Conosciamo

e vogliamo molto bene a due profetesse di quelle parti, Roby e Mariam. Saremmo dovuti partire proprio la settimana dopo i miei primi esami radiografici, proprio nel momento in cui ci avrebbero rivelato i risultati. Ovviamente avevo paura di lasciare casa; mi sentivo indifesa e barcollante. Forse il cancro si stava espandendo. Quanto mi restava da vivere? Eppure Brendan era deciso a partire. Diceva che avrei avuto un'opportunità in più per consolidare la mia fede nella guarigione. Disse ancora: non morirai, ma vivrai e parlerai delle opere del Signore.

Non ero convinta. Non lo ero affatto.

Brendan sognò che stavamo facendo un viaggio insieme. Nel sogno io camminavo sempre qualche metro davanti a lui. Alla nostra sinistra c'era una lunga recinzione di filo spinato. Brendan si accorse della presenza di alcuni individui New Age dietro la recinzione, intorno ad una piccola sorgente d'acqua. C'erano anche altri recinti che li circondavano. Gettò uno sguardo verso di loro e sentì una voce: "Illegale". Captò che quella gente New Age stava tentando di placare la propria sete spirituale in maniera illecita.

Sempre nel sogno io che stavo avanti iniziai a correre tornando indietro. Correvo terrorizzata lungo la recinzione. Avevo visto una zona in cui c'era una tigre enorme con la testa troneggiante al di sopra della recinzione. Guardava dritto a noi.

Corri! gridai impaurita. Dobbiamo correre!

Brendan conservava la calma. No! disse lui. Niente corse. Dobbiamo proseguire nel nostro cammino. Non aver paura

di quella tigre. Non può superare il recinto, altrimenti saremmo tutti morti.

Afferrai la mano destra di Brendan e continuammo a camminare. Giunti in prossimità della tigre improvvisamente ci ritrovammo ad entrare in una stanza d'hotel. Brendan si tolse un lungo mantello verdino e lo appese ad un gancio d'ottone al centro dell'anticamera. Poi salì le scale, si fece la doccia e indossò nuovi vestiti. Ai piani superiori dell'hotel si teneva infatti un evento al quale si apprestava a partecipare. Fine del sogno.

Nell'interpretare questo sogno Brendan dedusse che non dobbiamo temere ma andare avanti; dunque partire per la vacanza come previsto. Non ne ero sicura. Avevo bisogno di un segnale. Era sabato. Dovevamo partire lunedì.

In precedenza avevamo programmato di fare un salto a Ginevra da nostra figlia Ruth e suo marito, Stuart, ma ci fu un problema. Le nubi di ceneri di un vulcano islandese avevano lasciato a terra tutti gli aerei. Ero delusa. Ora c'era un nuovo problema. Una malattia che mi bloccava. Non me la sentivo di viaggiare. Brendan era entusiasta; voleva partire. Sapeva che io torno sempre a fiorire quando splende il sole. C'era anche un problema pratico. Nella vacanza non era compreso il vitto. Nelle condizioni in cui versavo non me la sentivo di cucinare. Ma proprio come nel sogno della tigre Brendan si ostinava a non tornare indietro.

Nel profondo del cuore desideravo soltanto che sopraggiungesse Mariamma Thampy dall'India e iniziasse a pregare per me. Noi avevamo dato una grossa mano all'India. Forse

era il momento giusto per ricambiare il favore. Lo dissi a Brendan.

Gli dissi che mi sarebbe piaciuto invitare Mariamma perché pregasse con me.

Brendan fu titubante. Angela, ma l'India è lontanissima, rispose. E poi c'è il problema del visto. Mariamma non può andare e tornare quando vuole. Il sistema è complicato in India. È già successo varie volte che non hanno concesso il visto. E tra l'altro Mariamma è sempre impegnatissima. Il biglietto è caro.

Preghiamo perché questo mio desiderio si avveri, dissi io.

Brendan fu ancor più titubante.

Io me ne stavo a letto. Nel pomeriggio Brendan salì su dal giardino. Aveva ancora le mani sporche di fango. Gli suona il telefonino. Riesce in qualche modo ad estrarlo dal suo giaccone. Era Mariamma. Le impronte digitali di Dio sulla nostra vita. Le impronte digitali di Brendan sulla giacca.

Ciao Brendan, sono Mariamma, sono a Londra per una premiazione alla conferenza femminile della Hillsong Church "Colora il mondo" alla Royal Albert Hall. Non so come dirlo; è come se il Signore mi ripetesse in continuazione di chiamare Brendan e Angela. Chiamali! Chiamali! Chiamali! Allora, è successo qualcosa fratello Brendan? Avete qualche problema?

Mariamma! esclamò Brendan. Non ci credo. Angela è malata di cancro. Forse ci si può incontrare a Londra lunedì.

Certamente, disse Mariamma. Ti prego, organizza tu.

Avevamo il volo per Londra alle 20:00 e poi quello

successivo per Zacinto alle 7 del mattino. Brendan aveva proposto che Mariamma e le sue figlie Bini e Beena ci raggiungessero presso l'hotel dove avremmo dovuto soggiornare, vicino Gatwick. Ma non ce la facevano coi tempi. Era quasi mezzanotte, domenica, e Brendan non aveva ancora risolto questo problema organizzativo. E il Signore gli diede consiglio. Decidemmo di acquistare dei nuovi biglietti, in modo da essere a Londra già dalla mattina seguente e quindi avere tutto il tempo d'incontrare e stare insieme a Mariamma.

Come ho fatto a non pensarci prima? Esclamò Brendan.

Perché non volevi spendere altri soldi.

Grazie amore!

Questa risposta così rapida da parte del Signore mi diede talmente tanta forza che accettai di partire per Zacinto. I risultati degli esami medici li avrei visti al ritorno. Ero felicissima. Prenotammo così il primo volo utile. Giunti a Londra ci recammo all'hotel di Mariamma e salimmo fino in camera sua dove, proprio come ci aspettavamo, la predica-trice era intenta a scacciare demoni e demolire maledizioni sulle persone.

Sembra quasi il sogno della tigre, disse Brendan.

Mariamma ci abbracciò, ci invitò ad entrare e iniziò a pregare per me. Mi guardò dritto negli occhi. Angela, mi disse, io non penso che questa malattia ti conduca alla morte. Non è ancora giunta la tua ora.

La sera facemmo anche un'altra scoperta. Nel frattempo stava arrivando un'altra nuvola di cenere dall'Islanda. Se non

fossimo partiti con quel volo precedente, avremmo perso l'intera vacanza. Il nostro volo originario infatti era stato cancellato. E c'erano molte altre cose che dovevano ancora avvenire. Arrivati a Zacinto fummo accolti da una giovane impiegata dell'agenzia di viaggi che ci chiese il nome del nostro hotel. Appena sentì il nome dell'hotel ci chiese subito scusa. C'era un problema. Attendete qui, per favore. Andò a parlare col suo superiore. Io e Brendan ci guardammo un po' stupiti.

Anche il superiore si scusò. Mi dispiace, ma il vostro hotel non ha ancora aperto. La Grecia sta attraversando una situazione economica difficile. In ogni modo, non abbiate la minima preoccupazione. Alloggerete in un hotel di categoria superiore senza supplementi di prezzo. Tutto gratuito. Va bene?

Ovviamente acconsentimmo.

Anzi, potrete usufruire anche dell'opzione all inclusive; quindi cibo e bevande saranno assolutamente gratis. Immagino che non abbiate obiezioni...

Brendan sorrise. Da qualche parte, lontano, c'era una tigre che ruggiva.

Avete altre domande? Chiese la ragazza dell'agenzia

Si potrebbe avere un letto a due piazze di tipo King Size? Chiesi io.

Come no. Sorrise.

Era il massimo. L'hotel di categoria superiore era assolutamente il luogo ideale per me. Avevo ripreso coraggio. Dio aveva chiuso le fauci della tigre, ci aveva fatto incontrare

Mariam e ci aveva anche messo in un posto meraviglioso, senza che ce l'aspettassimo. C'erano due piscine, una con molta gente sul retro e un'altra più piccola, ma calma, dove prendevamo il sole. Un altro elemento che ci dava forza era l'amicizia con Roby e Mariam, lì a Zacinto. Per me la situazione era ideale. Il Signore ci aveva condotte ad acque placide per rinfrancare i nostri animi. Aveva preparato un posto per noi in presenza dei nemici. Non dovevo cucinare nulla. Che c'era di meglio!

Oltre alla nostra preghiera abituale e alla lettura quotidiana della Bibbia, Brendan pregava insieme a me anche in altri momenti della giornata. Citava passi delle Scritture che parlano di guarigione e poi mi invitava a ripeterli. Faceva il possibile per rafforzare in me la fede. Mi disse anche, Angela, ho ripensato a quel colloquio col medico indiano al pronto soccorso, quando mi dicesti che avevi quelle emorragie. Forse Gesù ci ha voluto mostrare che è con noi nella fornace ardente. Nel Salmo 41:1 leggiamo: Beato chi ha cura del povero! Nel giorno della sventura il Signore lo libererà.

L'interpretazione di Brendan risuonava dentro di me. Uno dei miei passi preferiti è Ebrei 6:10 - *Dio infatti non è ingiusto da dimenticare l'opera vostra e l'amore che avete dimostrato per il suo nome con i servizi che avete resi e che rendete tuttora ai santi.* Erano pensieri che mi riscaldavano il cuore. Da diversi anni io e Brendan ci prendevamo cura dei poveri e bisognosi. Brendan era continuamente impegnato a sfruttare le proprie energie per aiutare i bisognosi del terzo mondo.

Sì, dissi a bassa voce, Dio ci *libererà* nel giorno della sventura. Ora però ci preparavamo ad una grande battaglia. Il cancro - la grande C - è capace di arrestare il vento davanti alle vele. Brendan ripeteva - la parola cancro è solo un nome, di gran lunga meno potente del nome di Gesù. E Gesù continua a guarire i malati e distruggere le opere di Satana.

Incontrammo Roby diverse volte. Pregammo e interpretammo sogni. Prendemmo pure un traghetto per andare a trovare Mariam, che si era trasferita con un insegnante e con la famiglia nel continente. Come di consueto Mariam si agitava e sudava in quel suo lungo abito nero, mentre cucinava pesce, maiale e pollo. Come se fossimo tornati ai tempi della Bibbia - sole, risate, olive, pane e vino.

Anche il maestro, Dionisio, è un agricoltore bio. E che frutta e verdura! Tutto dolcissimo. Ci portò in un vicino aranceto e raccolse una cassetta di arance fresche da spremuta. Quando mi dissero che il mio tumore era grosso come un'arancia, ripensai a questa scena. Erano arance dolcissime con la buccia fine, come quando eravamo giovani. Dionisio era triste ed anche in collera. I supermarket avevano rifiutato di acquistare tutto il suo raccolto perché le arance erano troppo grandi. Un aranceto enorme coi frutti lasciati a marciare sugli alberi

Dionisio e sua figlia suonavano musica greca e Brendan per ricompensarli cantò e recitò alcune poesie irlandesi. Suor Mariam cantò dei salmi. E poi si parlò di profezie. Brendan, citando le Scritture, disse che la profezia era qualcosa di semplice. Era un dono di Dio. Dionisio non ne era

convinto. Pensava che per diventare un profeta bisognava vestirsi di sacco e coprirsi il capo di cenere, standosene rinchiusi in una grotta, per almeno quarant'anni.

Oppure in alternativa fare quattordici figli, scherzò Brendan.

Il giorno successivo Dionisio e sua moglie ci portarono a vedere le rovine dell'antica Olimpia, un centro religioso con diversi templi consacrati a Zeus, il padre degli dèi greci. Tra l'altro è anche il luogo in cui ebbero origine le *Olimpiadi*. Nell'ottavo secolo avanti Cristo gli antichi Greci avevano istituito quest'iniziativa di carattere sportivo in onore del dio Zeus. La torcia olimpica moderna simbolizza ancora il fuoco pagano donato agli uomini da Prometeo. Mentre camminavano lungo le rovine di questo importante sito archeologico pagano mi venne in mente la storia raccontata in Daniele 10, che ci aiuta ad osservare da dietro le quinte la guerra invisibile nella sfera celeste. Daniele aveva digiunato e pianto per Israele, prigioniero, quando all'improvviso arrivò un angelo. E disse:

«Non temere, Daniele, poiché fin dal primo giorno in cui ti sei sforzato di intendere, umiliandoti davanti a Dio, le tue parole sono state ascoltate e io sono venuto per le tue parole. Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventun giorni: però Michele, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto e io l'ho lasciato là presso il principe del re di Persia; ora sono venuto per farti intendere ciò che avverrà al tuo popolo alla fine dei giorni, poiché c'è ancora una visione per quei giorni».

In cielo scoppiò una guerra perché un profeta aveva

deciso di digiunare. Ci vollero tre settimane di battaglia contro un sovrano locale chiamato *principe del re di Persia*; dovette intervenire l'arcangelo Michele prima che il messaggero di Dio potesse passare attraverso il secondo cielo e dare il proprio messaggio a Daniele in merito ad Israele e ai suoi ultimi giorni. Quindi l'angelo disse a Daniele di tornare a combattere contro il *principe di Persia* - e in seguito sarebbe arrivato il *principe di Grecia*.

Il *principe di Persia* è il gigante demoniaco invisibile che si cela dietro la forza dell'Islam oggi. Una forza ancora intenta a portare a termine l'opera di distruzione di Israele.

Il *principe di Grecia* è il gigante demoniaco che si cela dietro tutta la filosofia greca ancora dominante nel pensiero occidentale del mondo di oggi, quel razionalismo pagano che nega ogni forma di realtà soprannaturale. Le nostre chiese in occidente e i sistemi d'istruzione sono totalmente paralizzati da questa satanica weltanschauung. I cristiani e le chiese che negano il potere dello Spirito Santo di Dio sono state azzoppate dal *principe di Grecia*. L'uno e l'altro principe tengono insieme miliardi di persone nelle tenebre spirituali. Sono i nemici giurati di Gesù Cristo e della sua Chiesa.

Io e Brendan abbiamo riconosciuto i simboli del principe di Grecia nell'architettura di diversi palazzi del potere istituzionale a Belfast, Dublino, Edimburgo, Washington, Parigi, Londra, Roma e moltissime altre città. La verità è che questo spirito greco non potrà mai sconfiggere lo spirito persiano. Nessun governo occidentale basato sul razionalismo greco

potrà mai sconfiggere l'Islam. Lo può fare solo la Chiesa rinnovata di Gesù Cristo.

Camminando tra le macerie di quegli antichi dèi, mi meravigliavo che da un posto così piccolo erano state rilasciate così tante di quelle forze oscure da catturare le menti di una fetta così cospicua di società occidentale. E mi tornò in mente l'interpretazione del sogno di Nabucodonosor data da Daniele. Nel libro di Daniele al capitolo 2 il profeta spiega:

Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma non per mano di uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e di argilla, e li frantumò. Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciar traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta quella regione.

E sempre Daniele:

Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per mano di uomo, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il Dio grande ha rivelato al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione».

In questo luogo pagano con un tumore maligno nel ventre ero sicura, senza ombra di dubbio, che la pietra staccatasi non per mano di uomo era Gesù Cristo. Il suo regno cresce, sempre più forte, e ricoprirà tutta la terra. La terra sarà rivestita della gloria di Dio come le acque ricoprono il mare. Solo il suo regno, e nessun altro, spazzerà via il *principe di Persia* e il *principe di Grecia*. Lo sentivo nel cuore. Solo il suo regno può aiutarmi a sconfiggere il cancro e a farmi vivere ancora. Il mio corpo è il tempio dello Spirito Santo e non vi sarà alcuno spirito maligno (cancro) che mi ucciderà prima del tempo.

L'uno crescerà e l'altro si abasserà fino ad annientarsi.

IL CORPO DI CRISTO



Nell'Irlanda de Nord ci siamo uccisi fisicamente e verbalmente per secoli. Qui i cattolici e i protestanti si mandano ancora oggi reciprocamente all'Inferno con estrema facilità. In Giovanni 13 Gesù dice: *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.* In Giovanni 17 Gesù dice:

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Gesù ha pregato perché noi ci amassimo l'un l'altro come lui ci ha amato e ci ama. I non credenti ci riconosceranno come suoi discepoli e crederanno anche loro. Gesù vuole un'unità concreta e tangibile. Considerare altri cristiani come nemici non è di certo un bello spettacolo agli occhi dei non cristiani. Dovremmo essere sempre calorosi ed affabili nei confronti degli altri cristiani. Dovremmo essere sempre abbastanza umili da mostrare interesse in quello che Dio fa attraverso le loro azioni. Se invece restiamo alienati e superficiali nei nostri rapporti con gli altri (alla stessa stregua di chiunque altro), è inutile che tentiamo la strada della vuota retorica o di viscide strategie di mercato. La nostra azione sarà destinata a fallire. Nulla può convincere un ateo che Dio esiste più della scoperta che i cristiani si amano vicendevolmente.

Benché nella mia mente fosse tutto chiarissimo, gli atti pratici risultavano spesso in fallimenti. Costruire l'unità è davvero dura - si è attaccati da Satana ad ogni passo o gesto che si compie. C'erano diverse persone con cui ero addirittura ai ferri corti. Spesso rimproveravo a Brendan il fatto che non mi amasse o capisse abbastanza, che i miei figli non mi amassero o capissero abbastanza, che altri cristiani non mi amassero o capissero abbastanza. Senza volerlo tenevo a distanza da me molti credenti. Ma nei giorni della miseria Dio si è servito di tutti loro per amarmi e guarirmi. Dio mi ha trattato come un esempio pratico di quel che può fare il corpo del Signore. In 1 Corinzi 12 San Paolo sostiene:

Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte

membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né il capo può dire ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli, sono invece necessarie; e quelle parti del corpo che stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui.

Nella Lettera ai Romani (16:20) leggiamo che l'Iddio della pace triterà tosto Satana sotto ai vostri piedi, se camminiamo tutti uniti. Nel momento in cui smisi di nascondere le mie emorragie a Brendan, assistetti ad un vero e proprio cambiamento di pressione. Un peso enorme che si toglieva di mezzo. Una macigno che rotolava via. Come se Dio l'avesse fatto sbalzare con un calcio e il corpo del Signore era improvvisamente libero di agire. E tutto ha funzionato!

Cattolici e protestanti. Irlandesi e inglesi. Cristiani con cui fino a poco prima avevo litigato. Tutti mi vennero incontro per aiutarmi. Cristo usava il proprio corpo per sostenermi. In Efesini leggiamo: *vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.* Ho letto da qualche parte che un cavallo riesce a trainare sei tonnellate, mentre due cavalli trainano trentasei tonnellate. È un po' come Ecclesiaste 4:

*Meglio essere in due che uno solo,
perché due hanno un miglior compenso nella fatica.*

*Infatti, se vengono a cadere,
l'uno rialza l'altro.*

*Guai invece a chi è solo:
se cade, non ha nessuno che lo rialzi.*

*Inoltre, se due dormono insieme, si possono riscaldare;
ma uno solo come fa a riscaldarsi?*

*Se uno aggredisce,
in due gli possono resistere
e una corda a tre capi non si rompe tanto presto.*

Dopo che Brendan disse alla famiglia della mia malattia sentii come grossi massi che cadevano giù e poi l'amore che scorreva liberamente. I nostri amici Mick e Jean Rodger ci chiamarono subito e pregarono per noi. Il corpo di Cristo si stava formando. Quella notte sognai di un uomo alto più di due metri, vestito di nero e dagli occhi arancione lucenti.

Venne da noi salendo dallo scantinato. Sapevo che era un demone. Era molto simile ad un demone di rifiuto che vidi qualche anno prima. Nel sogno c'era anche mia madre. Avevo paura. Iniziai a gridare, Mamma! Mamma! Mamma!

Le mie grida svegliarono Brendan. Mi chiese cosa mi fosse successo.

E gli dissi del sogno. Anche lui aveva sognato. Nel suo sogno portava avanti le opere di Dio, ma io gli giravo continuamente attorno e gli dicevo di non far questo, o non far quell'altro. Io pregai immediatamente dopo questo sogno e riconobbi che l'uomo con gli occhi color arancio era una spirito generazionale di ribellione che mi tormentava da una vita. Brendan pregò contro questo spirito e infranse il suo potere diabolico sulla mia persona. Ero conscia di essere stata liberata all'istante. Questo spirito mi aveva causato tante sofferenze nella vita e nei rapporti con gli altri. Molto spesso nei confronti degli altri o in determinate situazioni ero stata troppo rigida; era a causa di questo spirito di rifiuto e ribellione. Grazie a Dio però tutto stava cambiando.

Il giorno dopo chiesi ai nostri amici Robert e Carol Cardwell di venire a trovarci e di pregare per me. Brendan aveva un appuntamento ma ci avrebbe raggiunto. Carol citò il libro della Genesi, capitolo 15, dove Dio promette ad Abramo che sarebbe andato dai suoi padri e che sarebbe stato sepolto ad un'età avanzata. Era una testimonianza per me. Carol disse anche:

*Non temere, Abram,
Io sono il tuo scudo,*

la tua ricompensa sarà molto grande».

E io sentivo nel mio spirito

Non temere, Angela.

Io sono il tuo scudo,

la tua ricompensa sarà molto grande».

Robert aveva un soprannome molto particolare *Shaking Robert*. Quando lo Spirito Santo scende su di lui inizia ad agitarsi vigorosamente. Si faceva spesso vivo da noi quando avevamo bisogno di sostegno e incoraggiamento. Io e Brendan siamo sempre apertissimi ad accogliere persone inviate dallo Spirito. Robert aveva queste insolite manifestazioni, ma da quello che avevamo potuto osservare, i frutti erano buoni. Robert aveva pregato per una nostra amica, Rachel McDowell, che attualmente sta portando avanti opere sempre più grandi di intercessione. Aveva anche pregato per nostro figlio Aaron durante una conferenza tenuta da Brendan; e lì Aaron fece davvero un incredibile balzo in avanti nel suo operato al servizio della Parola.

In quel periodo le nostre figlie Hannah e Angela pregavano insieme a Rachel McDowell. E io mi unii. Rachel ha il dono delle visioni interne. In riferimento a me una volta ebbe come visione un verme in una mela. Sempre nella visione c'era qualcuno intento a tagliare le parti intatte della mela, per sbarazzarsi del verme. Rachel sentiva che l'unica cosa necessaria era eliminare il verme. Sentiva anche che il verme rappresentava l'amaressa. Rachel sapeva ben poco delle mie condizioni di salute. Non aveva idea che nell'estirpare il cancro del colon generalmente si procede con un'exe-

resi della parte intaccata insieme anche alle parti limitrofe non affette dalla patologia. Eppure la visione di Rachel rappresentava bene la mia situazione. L'unica cosa da eliminare era il verme del cancro.

Due giorni dopo la diagnosi mi misi a pregare insieme alla mia amica Naomi Gadd. Naomi mi disse che c'era un predicatore inglese, Melvin Banks, che proprio quella sera avrebbe tenuto una conferenza a Lurgan, la città natale di Brendan. Vent'anni prima Brendan era stato guarito da una psoriasi estesa a tutto il corpo quando Melvin pregò per lui. Alla conferenza di Lurgan Melvin predicò citando Luca 8, quando Gesù guarì la donna affetta da perdite di sangue. Lesse il mio e-mail. Quando poi impose le mani su di me, mi guardò negli occhi e disse: tu hai una grande fede. Dio ti renderà integra.

Quattro giorni dopo fu la volta di una profetessa inglese, Shirley Bowers, che ci venne a rendere visita. Shirley è la guida ed anche la fondatrice di *Arise Ministries*, un gruppo di cristiani di diverse denominazioni che si dedicano alla preghiera, alle guarigioni e alla riconciliazione. È anche autrice di un'opera dal titolo *From History to Hope* (Dalla storia alla speranza), dove racconta come Dio l'ha condotta lungo un cammino di pentimento in espiazione del dolore che Oliver Cromwell aveva causato all'Irlanda. Fui profondamente colpita da questo libro. Shirley vive ad Huntingdon, dove nacque Oliver Cromwell. Noi abitiamo a Downpatrick in una casa di origini davvero antiche che un tempo appartenne a una nipote di Cromwell.

Shirley ci raccontò la sua storia. Shirley disse che l'odio di Cromwell verso i cattolici era come un cancro che si espandeva da Huntingdon in tutto il paese fino all'Irlanda. Ci mostrò una lettera di scuse da parte delle chiese di Huntingdon. Poi pregò sia per Brendan sia per me. Dio le aveva detto di pregare in particolare perché a Brendan tornasse la voce. Quello che Shirley non sapeva è che circa vent'anni prima alcuni profeti inglesi avevano messo una garza adesiva attorno alla bocca di Brendan intimandogli di fare silenzio. Shirley fece atto di pentimento nei confronti di Brendan per questo gesto di spirito imperiale. Disse che l'Irlanda era stata privata della sua vera voce fin dai tempi di Cromwell. Disse anche, Brendan, è giunta per te l'ora di parlare. E poi profetizzò: come Cromwell distrusse tante famiglie irlandesi, così Brendan e sua moglie porteranno salute e guarigione a tante famiglie irlandesi.

Insieme a Shirley c'era una ragazza, giovanissima e gentilissima, di nome Isla Brown. Isla mi diede un CD di versi di guarigione estrapolati dalla Bibbia. Quel CD fu una vera benedizione. Sebbene io conoscessi e nel corso degli anni mi fossi servita della maggior parte di quei passaggi delle Scritture, non avevo mai pensato quanto fosse utile averli tutti raggruppati su un CD. Ogniqualvolta ero tentata dal dubbio ascoltavo il CD e mi sentivo meglio; non dubitavo più che sarei guarita. La fede arriva ascoltando ripetutamente la Parola di Dio.

Shirley fu proprio una boccata d'aria fresca. Da quando sono diventata una credente impegnata ho sempre pregato

con cristiani di altre denominazioni. Ho sempre ritenuto che l'unità fosse al primo posto nel cuore di Dio. Ho sempre ritenuto che noi cristiani dell'Irlanda del Nord abbiamo bisogno di pentimento per l'amarezza che abbiamo gli uni verso gli altri. Ecco cosa riporta a proposito 2 Cronache 7:14:

se il mio popolo, sul quale è stato invocato il mio nome, si umilierà, pregherà e ricercherà il mio volto, perdonerò il suo peccato e risanerò il suo paese.

Dopo la diagnosi mia figlia Hannah iniziò a pregare e digiunare per ventuno giorni. Verso la fine ebbe una visione; un grande serpente, bianco, che si attorcigliava intorno alla nostra abitazione come se ci volesse soffocare. Hannah vide in sogno una signora con una camicetta bianca che pregava contro questo serpente. Poi ad Hannah fu detto che proprio questa signora ci aveva dato dei quadri.

Quando Brendan ascoltò il racconto di questo sogno disse, Hannah, ma è lei, la nostra amica olandese, Nanda di Derry. La camicetta bianca è il suo segno. Nanda è una profetessa. Nel corso degli anni ci ha dato sia immagini reali (i quadri) sia immagini spirituali (visioni e profezie). È lei che ha dipinto quel bellissimo fiore che abbiamo sul pianerottolo. Dio ci vuole indicare che Nanda è la persona giusta per pregare contro quel serpente demoniaco e contro il suo malefico piano volto a distruggere la nostra casa.

Senza ovviamente sapere nulla del sogno di Hannah, Nanda ci telefonò e ci chiese se poteva venire a trovarci insieme a suo marito Gerrit. Io dovevo andare dal dentista, per un attimo esitai; ma Brendan insistette affinché venis-

sero appena possibile. Il tempo è maturo. Così dopo un po' arrivarono e iniziarono a pregare per la nostra proprietà. Fu come quando si leva un assedio. Prima di questa visita di preghiera di Nanda e Gerrit avevamo deciso di sospendere gli incontri regolari a casa nostra. Da quel giorno Brendan ripristinò quegli incontri di preghiera e sentimmo come lo Spirito Santo tornava a fluire dappertutto nella nostra casa. In quel periodo ci veniva spesso a trovare Jackie McArthur di Bangor, il menestrello profetico preferito di Brendan; Jackie era un ottimo musicista e guidava le lodi con la sua musica. Anche la sorella di Jackie stava lottando con il cancro e lui capiva ancora più degli altri la nostra situazione. Pregò e profetizzò per le nostre vite e per quelle dei nostri figli. Ci diede tantissima forza. Rimise in piedi il vessillo della preghiera dentro di noi.

Nel mese di febbraio lessi questo passo del Salmo 35:

Signore, giudica chi mi accusa,

combatti chi mi combatte.

Afferra i tuoi scudi

e sorgi in mio aiuto.

Vibra la lancia e la scure

contro chi mi insegue,

dimmi:

«Sono io la tua salvezza».

Siano confusi e coperti di ignominia

quelli che attentano alla mia vita;

retrocedano e siano umiliati

quelli che tramano la mia sventura.

*Siano come pula al vento
e l'angelo del Signore li incalzi;
la loro strada sia buia e scivolosa
quando li insegue l'angelo del Signore.*

Ogni volta che mi sentivo sopraffatta pensavo all'angelo del Signore che inseguiva e scacciava i miei nemici lungo la strada di Belfast, fuori dalla nostra casa. Un giorno venne da noi un giovane profeta. Aveva due cose importanti da dirmi, dettategli da Dio. Parlò dapprima con Brendan. Poi Brendan gli permise di pregare per me. Fui colpita dalla sua compassione. Le sue parole confermarono quello che Dio ci aveva già detto. Prima Isaia 62:4 - Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma tu sarai chiamata Hephzibah e la tua terra Beulah, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo.

Io pregavo sempre perché Dio guarisse la nostra terra - la terra del mio matrimonio e della mia famiglia. Hephzibah e Beulah sono termini ebraici. Hephzibah significa *mio compiacimento*. Beulah significa *sposata*. Il Signore stava guarendo le mie sensazioni di mancanza di unità e isolamento. Mi chiamava Suo compiacimento. Ero parte della Sua sposa. Io e Brendan eravamo Beulah. Per Brendan e per Dio io ero compiacimento. Ritrovai la forza.

Quel giovane profeta ebbe anche una visione, un albero enorme con una famiglia di volpi sotto. Citò poi il Cantico dei Cantici (2:15) - *Prendeteci le volpi, le volpi piccoline che guastano le vigne, perché le nostre vigne sono in fiore. Secondo*

un'altra traduzione: Prendeteci tutte le volpi, le volpi piccoline, prima che guastino le vigne dell'amore, perché le viti sono in fiore.

I volpacchiotti sono dispettosi e pericolosi, come i peccatucci dovuti all'amarezza e alla ribellione; sembrano esili ma fanno presto a prendere il largo e mostrarsi letali per le persone, per le famiglie e per le chiese; guastano i loro frutti. Quelle parole mi fecero anche ripensare ad un sogno che ebbe Brendan dove c'era una volpe che si nascondeva in casa. Il giovane profeta era anche un artista e ci venne a trovare due volte. La seconda volta ci regalò un dipinto ad olio che aveva come oggetto dei gigli e si rifaceva alle parole di Gesù in Matteo 6,

Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Da qualche parte ho letto che i gigli simboleggiano l'opera completata. Sapevo che sarei guarita. Dio avrebbe completato la sua opera. Fu poi la volta di un'altra coppia di profeti, Stephen e Judy McGookin. Stephen era stato

anch'egli affetto da carcinoma rettale, ma ce l'aveva fatto. Durante la malattia aveva sofferto tantissimo, era stato in fin di vita e per diverso tempo ricoverato in rianimazione. La loro amicizia era per noi preziosissima. Mi aiutarono a capire che ci sono tante altre persone che affrontano prove durissime. Judy mi descrisse nei minimi dettagli la propria sofferenza quando il marito era malato. All'inizio della mia malattia Dio mi parlò attraverso un passo delle Scritture (1 Corinzi 12): *Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.* Nel corpo di Cristo tutti noi condividiamo un'unità particolare, del tutto speciale. Quando uno di noi soffre, soffrono tutti gli altri. Siamo chiamati a lavorare insieme per costruire e difenderci. Stephen e Judy ci parlarono di diverse persone che li sostennero e li incoraggiarono. Sapevo che anche per me sarebbe valso lo stesso.

Senza dire niente a nessuno, nostra figlia Angela, di soli quindici anni, digiunò per ventuno giorni, per la mia salute. Per la maggior parte del tempo se ne stava da Shann, sua sorella, che aveva già famiglia. Angela iniziò a spiegare ai figli di Shann il dono delle lingue e della profezia. Suonava e cantava canti di lode insieme a loro. Uno dei canti conteneva voci angeliche. I bimbi di Shann erano felicissimi. Angela pregò perché ricevessero il battesimo dello Spirito Santo e il dono delle lingue. Quando ci venne a trovare la figlia maggiore di Shann, Shann Rois, mi disse, Nonna, la sai una cosa? Quest'estate sto imparando due cose nuove, il parlare in lingue e poi anche scuola di danza. Verso la fine del

digiuno Angela ebbe una visione; una volpe che usciva da una casa. Pensai subito che era il cancro che se ne andava.

La vita continuava attorno a me nella sua normalità. I ragazzi studiavano tanto e superavano esame dopo esame. Gli uccellini facevano nidi e deponevano uova nelle nostre siepi. I bucaneve e i narcisi gialli andavano e venivano col loro ritmo di sempre. Le rose sbocciavano e il loro odore era più intenso che mai. Quest'anno di energia per il giardino ce n'era pochissima, anzi per niente. Io mi occupavo degli ortaggi e Brendan dei fiori. Sosteneva che l'uomo perisce più rapidamente senza la bellezza che senza il cibo. Il nostro cane, Finn, aveva sempre bisogno di fare passeggiate lunghe. Erano pure nati altri stupendi nipotini. E poi i piccoli problemi della vita quotidiana da affrontare. I figli, il cane, il gatto e le galline dovevano pur mangiare... Le bollette andavano pagate. La legna tagliata. I compleanni festeggiati. Le preghiere recitate. I sogni sognati.

Le Scritture dicevano che i nostri figli sarebbero stati con noi contro i nostri nemici alla porta. E così fu. Che immensa gratitudine nei confronti di mio marito e dei miei figli. Mi sostennero ogni minuto nella mia tremenda sofferenza. Shann e Brendan, i figli più grandi, sono sposati e vivono vicino Dublino. Pregano coi bambini ogni sera fedelmente e con fervore per la loro nonna. Io credo molto al potere della preghiera dei bambini. C'è un salmo che recita così: la lode che spunta spontanea sulle labbra dei bambini cancella e confonde i discorsi presuntuosi dei negatori di Dio.

In quel periodo venimmo a sapere che Nora, un'amica

carissima di mia figlia, era morta di cancro. Quando io e Brendan eravamo a Zacinto fu proprio Nora a prendere in mano la situazione ed a organizzare le pulizie di primavera a casa nostra. Partecipò tutta la famiglia. Aaron, Marta e i loro figli ci venivano a trovare, cucinavano e pregavano spessissimo per noi. Anche nostra figlia Mary, medico chirurgo, sempre impegnata, digiunò per ventuno giorni. Anche lei è una sognatrice di sogni. I suoi sogni e le sue preghiere mi hanno dato tantissima forza e coraggio. Hannah lavora vicino a noi come ostetrica; ci ha assistito in continuazione durante la mia malattia. Prima di andare al lavoro ci chiamava sempre; nei giorni liberi veniva a parlare e pregare. Shann, Mary e Hannah nella loro vita professionale avevano tutte avuto a che fare con pazienti malati di cancro. Conoscevano benissimo il problema.

Ruth, che all'epoca abitava in Svizzera, ci venne a trovare ben tre volte. Fu un enorme incoraggiamento sia per me che per Brendan. John si occupava dell'intrattenimento e della cucina. Patrick e David che stavano all'università non facevano altro che inviare sms ed e-mail; e lo stesso anche Jacob che era in Sudafrica ad aiutare gli orfani. Isaac pregava, sognava e preparava buonissime zuppe. Abraham e Angela, gli unici che all'epoca abitavano a casa, preparavano il porridge la mattina presto e mi davano tanto conforto.

Un giorno Brendan mi chiese di dare un voto al suo lavoro. Che valore dai al mio aiuto, da uno a dieci? Non esitai neppure un secondo. Da uno a dieci? Beh, sei passato da meno 15 a più 15. Dal gelo all'afa.

Che Dio sia lodato, disse lui. Gesù ci ha detto di essere freddi o caldi, quindi sono andato benissimo, non è vero?

Visitammo una comunità di cristiani a Belfast chiamata *Coracle*? Hanno tutti il dono della profezia. I leader della comunità, Terry e Geri, proposero di pregare per me. Sogni, visione e profezie abbondavano. Una donna vide uno scudo di protezione tutt'intorno alla metà inferiore del mio corpo. Non sapeva nulla delle mie condizioni di salute. Un'altra ragazza vide un cavolfiore come un'appendice. Mia figlia Mary mi spiegò che questo è l'aspetto del cancro. Un'altra ancora profetizzò di un vulcano in eruzione. Due uomini dichiararono che Dio avrebbe liquidato il cancro.

Un ragazzo mi parlò di un sogno che secondo lui era rivolto a me. Aveva visto un tubo di acciaio inox sporco, da pulire. Ma nel sogno non dominava alcuna sensazione di ansia. Tra l'altro, a parte lo sporco, il tubo era in perfette condizioni. Dio lo avrebbe pulito per mezzo dello Spirito Santo. Fui confortata e rafforzata da questo sogno. Sei settimane dopo ricevetti conferma di questo sogno profetico attraverso il nostro ottimo amico Harry Ferguson di Dundonald. Harry mandò un e-mail a Brendan. Scrisse:

Ieri pomeriggio, insieme a David and Di Harper dell'Inghilterra ed alcuni amici (Roy e Moira Waldrum della Nuova Zelanda), stavamo pregando per Angela. Dopo aver pregato Roy ebbe la sensazione che Dio gli aveva mostrato un tubo di scappamento pulito. Pensò che se associamo l'immagine del tubo al colon, potrebbe significare che Angela guarirà.

Sempre in quei giorni mia figlia Angela mi raccontò una

storia. Aveva visto un documentario su una ragazza malata di cancro. I medici le avevano dato due anni di vita. La donna si licenziò, affittò un appartamento con una vista spettacolare e decise di godersi la vita aspettando la morte. Acquistò un televisore schermo gigante e non faceva altro che guardare e riguardare film comici, video divertenti e altra spazzatura del genere. Mangiava solo pizza e altra roba consegnata a domicilio. Qualche anno dopo i soldi terminarono e lei era ancora in vita. Chiese al dottore quando sarebbe morta. Il dottore la rivisitò e scoprì che del cancro non c'era più traccia.

Mi misi a ridere. Ricordo che nel passato, quando possedevamo un televisore, ogni tanto Brendan noleggiava videocassette divertenti per tirarmi su il morale. Brendan diceva che avevo gusti assai difficili. Niente sesso, violenza o volgarismi. Tolto questo, non è che ci sia poi tanto da scegliere. In ogni modo, dopo il racconto di Mary mi venne in mente di tornare a vedere qualche filmato divertente. Il problema è che non avevamo più un televisore.

Dissi a Brendan che mi sarebbe piaciuto avere una TV con lo schermo gigante. Non fu sorpreso. Ma lì su due piedi mi ricordò che ero stata io a decidere di eliminare tutti i televisori dalla nostra casa. Non sapeva se valeva la pena. Spendere una cifra relativamente alta per soddisfare un capriccio del momento. Alla fine gli diedi ragione. Qualche giorno dopo ricevetti un e-mail da parte di Hilary Ferguson. Hilary menzionò che tempo addietro qualcuno le aveva dato un vecchio televisore grande, perché stava traslocando e aveva

necessità di sbarazzarsi di varie cose. Hilary stava facendo pulizie in garage e le venni in mente io. Mi proponeva dunque di prendermi la TV. Hilary è l'ultima persona al mondo da cui Brendan si sarebbe aspettato di ricevere un televisore. Se viene da Hilary, disse Brendan, vuol dire che è Dio che ce lo manda.

Ero felicissima. Dio aveva ascoltato il mio desiderio e riempiva la casa. Mio figlio Abraham si occupò dell'installazione. Poi un altro amico ci prestò dei DVD ed ecco che tutto funzionava. Risi e piansi davanti a quasi una decina di film, finché mi resi conto, ops.... Ma che sto facendo? Sto perdendo tempo davanti a questi film assurdi... Non c'è nulla di vero, sono tutte invenzioni.

E così ebbe termine la mia brevissima carriera di critico cinematografico. In ogni modo l'intera faccenda mi tirò su. Fu in qualche maniera una benedizione. Mi resi conto che mandandomi quel televisore, Dio mostrò ancora una volta che si prende cura di me.

Dio ci ama e anche questi sono i Suoi segni.

UNO TSUNAMI DI TRISTEZZA



Una mattina sul presto, qualche giorno dopo il rientro dalla vacanza in Grecia, eccoci investiti da uno tsunami di tristezza. L'ossigeno venne meno e il sole si oscurò. Non avevamo ancora ricevuto i risultati degli esami. I nostri figli volevano sapere come stavano le cose. Il mattino era coperto di nubi nere. Nel pomeriggio presi in mano una copia del *Divinity Code* di Adrian Beale and Adam F. Thompson. È il libro preferito di Brendan per quanto riguarda l'interpretazione dei sogni e delle visioni. Sul sito di Beale e Thompson Brendan scrisse che solo il Dizionario delle metafore valeva il suo peso in oro. Non s'era mai visto nulla di meglio. Se qualcuno mi avesse offerto 10.000 euro in cambio di quel libro, mi sarei tenuta il libro. È potentissimo. Brendan lo adora perché gli fa risparmiare tempo quando si mette ad interpretare sogni.

Per caso aprii la pagina in cui si parla di suicidio. E lessi:

Suicidio: (1) Pensieri di suicidio in atto; (2) Oppressione e/o depressione; (3) Disperazione; (4) Spirito di pesantezza; (5) Odio verso se stessi; (6) Voglia di arrendersi; (7) Auto-commiserazione.

C'era qualche definizione che non sembrava addirsi alla mia situazione, ma il grosso era come scritto per me. Avevo perso ogni prospettiva. Pensavo che Brendan non mi apprezzasse. Non ero soddisfatta di me stessa. Credevo che Brendan potesse stare meglio senza di me. Ero stanca di vedere montagne che non si muovono, cose che non cambiano. Volevo un amore incondizionato. E quando provavo ad esprimermi i risultati erano catastrofici. Sapevo di essere dura, di lamentarmi sempre, ma non riuscivo ad arrestare quegli impulsi. Brendan diceva, Angela, non è facile abbracciare un porcospino.

Dopo aver letto quelle definizioni capii di essere bersaglio di duri attacchi. Ero praticamente arrivata ad un punto in cui non ci tenevo più di tanto alla vita o alla morte. Il Paradiso sarebbe stato forse più felice. Brendan a volte dice che, se proprio Satana non può mandarti all'Inferno, farà di tutto perché tu vada in Paradiso il prima possibile. Per lo meno, a suo modo di vedere, non avrai tempo di terminare le opere di Dio sulla terra. Prendiamo un attimo come esempio Efesini 2:10 - Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

Spesse volte il vero nemico della fede non è l'incredulità

ma la memoria. Memorie negative ci tengono ancorati al passato, mentre la fede ha il potere di aprire le porte al futuro. Ebrei 11:1 - *La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono.* Una delle strategie di Satana è legarci e farci pensare sempre ad eventi negativi del passato. In questo modo sabotava la speranza che ci è data da Dio. Non so perché ma mi venne in mente un sogno di una ventina d'anni fa. Ero molestata da alcuni demoni. Poi dissi loro, racconterò tutto a mio marito. Udito questo emisero delle urla come uno stridore e fuggirono. Dovevo sempre ricordarmi che Brendan non era il mio nemico.

Il giorno dopo nostro figlio Isaac stava discutendo di guarigioni insieme a degli amici. Si unì a loro anche un ragazzo, leader di una comunità di giovani cristiani. In passato Mariamma aveva pregato per uno di quei ragazzi e il risultato era stato una sostanziale guarigione. Eppure quel leader in particolare non credeva più di tanto nella guarigioni e il resto del gruppo era abbastanza influenzato dal suo pensiero, compreso addirittura quel ragazzo che aveva sperimentato la guarigione sulla propria pelle. Isaac era sconvolto dal loro scetticismo. Ne parlò a Brendan mentre portavano a spasso il cane, Finn.

Da piccolo Isaac aveva avuto una forma di otite media secretoria che gli dava continuamente fastidio causandogli tra l'altro problemi anche nello studio. Alla fine decidemmo di farlo operare. La mattina dell'operazione Isaac si svegliò con la parte inferiore dell'orecchio coperta da una sostanza simile a polvere d'oro. La mostrò a Brendan. Brendan aveva

già visto in precedenza questo fenomeno della polverina dorata, chiamata anche *polvere di gloria*, in India, Sri Lanka e in America. Aveva incontrato persone poverissime con in bocca denti d'oro a loro dire di origine soprannaturale. Durante alcuni di quegli incontri sulle sue mani stesse e sul suo volto si erano manifestati polvere e olio di color oro. Aveva incontrato diverse persone che erano state guarite durante quegli incontri. Brendan non è contrario ai segni e ai miracoli. Conosce bene il passaggio di Marco 16 in cui Gesù dice:

E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

La maggior parte dei membri credenti della nostra famiglia ha il dono delle lingue, scaccia demoni e prega regolarmente per i malati. Non ci è ancora capitato letteralmente di prendere in mano un serpente ma sappiamo che San Paolo lo fece in Atti 28. Quanto al veleno, se ne vende ad ettolitri ogni giorno nei pub irlandesi, ma questo è un altro capitolo. Quando Brendan vide la polverina dorata sulla mano di Isaac rassicurò suo figlio - non temere - andrà tutto bene. Poi pregò per la guarigione nel nome di Gesù e dimenticò subito tutto.

Io portai Isaac in ospedale e lo tenevo per mano mentre aspettavamo. Arrivò il medico e diede una controllata all'orecchio prima di procedere con l'intervento. Mi guardò e

sorrise. Signora McCauley, potete tornare a casa. L'udito di suo figlio è perfetto. Non ha assolutamente bisogno di noi. Isaac fece addirittura in tempo ad andare a scuola nel pomeriggio. L'insegnante gli chiese perché fosse arrivato in ritardo. Isaac raccontò tutta la storia da capo a piedi e da allora fu soprannominato il *Santo ragazzo*.

Brendan ricordò ad Isaac di quest'episodio e lo incoraggiò a pregare per me. Isaac fu davvero positivamente scosso e quando tornò a casa venne subito da me per parlar-mene. E io mi chiedevo, ma perché mi sento così giù? A che serve? Farei meglio a sbrigarmi a guarire, così racconterò a tutti come Gesù ci salva e che non è un semplice personaggio dell'antichità descritto in vecchi libri impolverati. La Bibbia parla chiaro: Gesù è lo stesso, ieri, oggi e nei secoli dei secoli. Non riesco neppure ad enumerare le persone per cui abbiamo pregato e che sono guarite in tutti questi anni. Un certo Aidan Devine di Coleraine aveva bevuto il Gramoxone, un potente erbicida. I medici gli davano solo qualche giorno di vita. Vive e come... e ormai sono passati vent'anni da quell'episodio. Ha pure una bellissima figlia. Quante belle cose. Quante guarigioni.

Gridai, non morirò, ma vivrò e parlerò delle opere del Signore.

E ancora una volta, ancora più forte, non morirò, ma vivrò e parlerò delle opere del Signore.

E di nuovo, più forte, non morirò, ma vivrò e parlerò delle opere del Signore.

In quell'istante scelsi la vita. Scelsi la guarigione, scelsi la salvezza. Potevo dichiarare le opere del Signore. Ruppi il potere dello spirito della morte sulla mia vita. Paradossalmente a darmi una scossa era stata proprio l'incredulità di quella comunità di giovani amici di Isaac e del loro leader. Constatiamo dunque che molti cristiani spesso non credono immediatamente alle possibilità di guarigione. Ultimamente mi è capitata una cosa curiosa. Accompagnai Angela a scuola, e andai a prendere un caffè nel mio locale preferito, il Ballynahinch café. Era strapieno. Vicino a me era seduta un'elegante coppia di mezz'età. Attaccammo bottone. Dissi che tempo addietro ero stata a Parigi e questo locale mi ricordava proprio quei bar parigini con tavolini piccoli e spazi esigui. Erano d'accordo con me. Anche loro erano stati a Parigi. Si rideva e si parlava del più e del meno. Dissi loro che mio marito mi aveva portato a Parigi dopo la mia malattia.

Raccontai che l'anno precedente avevo un carcinoma rettale ma ora ero sana.

Ma a mio marito è stato appena diagnosticato un tumore al rene, disse la signora. Tra un po' iniziamo la seconda fase di terapia.

Pregate e lodate Dio, dissi io. Anche lui può guarire.

Solo se è la volontà di Dio, disse lui. Dio sa se intende guarirmi. Mi aprii con tutto il cuore verso questo pover'uomo. Non sapeva che Gesù compie ancora guarigioni. Probabilmente non aveva letto Atti 10:38 -

Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il

quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

La guarigione per opera di Dio non era tra i pensieri di quel signore. Sperava solo che tutto andasse per il meglio. Nessuno glielo aveva mai spiegato. Mi venne in mente anche Luca 5, quando Gesù discute con i capi religiosi,

Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua. Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio.

Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Ma come fa la gente a saperlo se nessuno lo spiega? La fede si forma attraverso l'ascolto. Quante volte la paura non ci permette di usufruire del meglio di ciò che Dio ci ha riservato! Che Dio aiuti questa coppia. Sapevano così poco delle promesse di Dio sulla guarigione. Credo che man mano che ci avviciniamo al ritorno di Gesù, la Chiesa non se ne starà vestita dei sudici stracci della paura e dell'incredulità, nascondendosi nei sotterranei di qualche palazzo bombardato da Satana, biascicando preghiere rituali senza far nulla per cambiare la situazione. Ma sarà una sposa bellissima, nelle vesti più fini e splendenti della purezza e del potere.

Efesini 5 - Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro

dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Cantico dei Cantici 6:10 - *Chi è costei che sorge come l'aurora, bella come la luna, fulgida come il sole, terribile come schiere a vessilli spiegati?* Prima del ritorno di Cristo ci saranno segni e prodigi in tutto il mondo, per mezzo di una Chiesa più gloriosa e potente che ai suoi inizi.

A maggio, otto settimane dopo la nostra visita iniziale dal medico indiano, stavamo andando in macchina da un altro medico che avrebbe pronunciato il verdetto. Il cancro si stava espandendo? Quanto mi restava da vivere? Arrivammo presto e fui visitata subito. Il dottore era un tipo particolare, coi capelli bianchi lunghi, sembrava Einstein. Sorrise. Sorridemmo anche noi. Non sembra una tragedia irrisolvibile. Non vi sono tracce di cancro in altre zone del corpo. Sembra che il tumore sia limitato al colon. Sorrise. Sorridemmo anche noi.

Ci mostrò una fotocopia della scansione e ci spiegò che avevo un cancro del quarto grado. Per noi non significava niente. Disse che avremmo dovuto estirpare parte del retto inferiore. Prima dell'operazione sarei stata sottoposta a cinque settimane di chemioterapia e radioterapia per rimpicciolire il tumore. Dopo sei settimane mi avrebbe operato. Proprio come nella visione di Rachel McDowell, quella del verme nella mela, il dottore avrebbe tagliato via sia parti buone sia la parte infetta del retto. Fece un'apertura nell'addome e dovevo portare sempre un sacchetto per

raccogliere i miei rifiuti corporei. C'erano speranze. Avete domande? Ci demmo la mano. Sorrise.

Io e Brendan andammo a festeggiare. Ci accomodammo fuori ai tavolini di un ristorante a Lisburn Square. Mangiammo e bevemmo mentre ci tenevamo per mano sotto il sole. Felici di essere vivi e felici che il cancro non s'era allargato. Un respiro di sollievo anche per i nostri figli. Questa notizia fu un'enorme sensazione di tregua per Shann che ad ogni istante temeva che le comunicassero il mio decesso. Anche i miei fratelli si rasserenarono, specie mia sorella Kathleen. Kathleen lavora come volontaria al vicino centro oncologico *Marie Curie*. Mi veniva a trovare tutte le settimane dopo i turni. Ad ogni visita portava un pacchetto di pan di frumento e soda, ricreando l'ambiente della fattoria quand'eravamo piccoli. È davvero una persona tenera e gentile.

Era un periodo in cui mi sentivo come edificata dalle benedizioni che Dio mi mandava ogni giorno. E poi c'erano i sogni, le visioni e le profezie. Il giorno in cui mi diagnosticarono il morbo, chiamammo i nostri amici John e Linda Thompson per comunicar loro la brutta notizia. Si misero a pregare e John profetizzò che l'intera faccenda sarebbe stata per me una raccolta di giorni. E così fu. Ogni giorno Dio mi veniva incontro e si faceva vedere proprio nel punto della casa in cui mi trovavo. Chi mi mandava un e-mail. Chi mi telefonava. Chi veniva a trovarmi. Cose che accadevano. Era davvero una raccolta di giorni. Un giorno arrivò un e-mail di Kathleen McKee dal Canada. Dio le aveva detto che sarei

tornata sana al 100%. Ogni giorno ascoltavo il CD con i passi delle Scritture che parlano di guarigione.

Chi mi inviava fiori. Chi mi portava dolci. Chi mi spediva lettere. Piccoli segni di affetto. Il corpo di Cristo, le membra che soffrivano insieme al membro malato e che lottavano per lui. Due famiglie numerose della Chiesa cattolica locale pregarono e digiunarono per noi. Il gruppo di preghiera ecumenico *Saul*, anch'esso lì vicino a noi, pregò intensamente per me. Brendan chiedeva a gente in tutto il mondo di pregare per me. Anche i nostri amici Randy e Christine Emerson e gli intercessori della Cloverdale Church di Surrey, in Canada, pregavano regolarmente per noi. Ci incoraggiavano continuamente via e-mail. C'erano persone che pregavano per me in tutto il mondo e che non conoscevo neppure. Anche la mia parrucchiera Rosaleen pregava per me e mi fece restare sempre bella. Avevo riacquistato la fiducia in Dio. Mi sentivo meglio. Apparivo meglio. I miei figli mi comprarono anche nuovi abiti. Addirittura mi viziarono. Ricevetti una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto.

Non le *ceneri di Angela*.

UNO SPIRITO D'AMAREZZA



Da nubile mi chiamavo McEvoy. Eravamo dieci figli, due maschi e otto ragazze. La terapia anticancro doveva iniziare lunedì. Il sabato prima partecipammo ad un *ritrovo dei McEvoy* – un evento che ha luogo ogni cinque anni. Era una bellissima giornata di sole. C'erano tutti i miei figli e nipoti. Palloncini, hamburger e gelati. Giochi in giardino, tiro alla fune... Nostra figlia Nora, sempre sorridente, che suonava il violino.

I miei fratelli e sorelle, i loro figli e i figli dei loro figli; stavano tutti benissimo. Mancava solo il coniuge di qualcuno. Alcuni se l'era infatti portati via il cancro. Per l'occasione Brendan aveva realizzato un bellissimo album fotografico con cinque generazioni della famiglia McEvoy. E ovviamente durante la feste fece anche altre foto. Che belle

foto! Che bei ricordi! Tutti che mi facevano gli auguri per la terapia che avrei dovuto iniziare.

La domenica già le prime paure. Mi chiamò Rosanne McDowell e ci mettemmo a pregare insieme. La mattina dopo fu Hannah ad accompagnarmi al primo appuntamento. Diversi amici e familiari si erano offerti di accompagnarmi. Erano state previste venticinque sessioni di radioterapia nell'arco di cinque settimane. Ogni giorno una scarica da otto secondi nella schiena. E poi due compresse per la chemioterapia, una al mattino e una alla sera.

Già alla prima sessione ero sconvolta. Tornata a casa, mi sentivo molto abbattuta e andai subito ad allungarmi. Tutto questo mi ucciderà, pensai. Quella notte Isaac fece un sogno. Vide un pezzo di carta dove c'era scritto: *Il sangue non arriverà al tumore*. Isaac non sapeva se era un messaggio positivo o negativo. Sempre nel sogno, egli mostrava questo biglietto a sua sorella Mary, medico. Che Dio sia lodato, diceva Mary. È un'ottima notizia. Significa che il cancro non viene nutrito con il sangue. Quindi è destinato a scomparire. Poi, sempre nel sogno, mi venivano a visitare. Mi parlavano di questa scoperta. E io rispondevo di saperlo già, ma aspettavo la conferma dei medici. Alla fine il responso dei medici: il cancro non c'è più!

Il mattino successivo Isaac mi raccontò tutto il sogno e ripresi coraggio. Già sentivo che il flusso di sangue verso il tumore si era arrestato. Come insegna la Bibbia, la vita risiede nel sangue. Il tumore veniva privato del sangue e quindi era destinato a morire. Questo sogno mi diede molta

forza. Il mattino dopo, secondo giorno di terapia, mi recai in ospedale carica di speranza e serenità.

Tutte le mattine leggevamo la Bibbia con Brendan e pregavamo. Ogni mattina e anche la sera imponeva la mani su di me e invocava la guarigione. Ancor prima della diagnosi Brendan sognò di una volpe dentro una casa. Nel sogno la volpe sapeva che Brendan la stava cercando. La strategia della volpe era di rimanere immobile, senza perdere posizioni. Brendan però era intento a perseverare nella ricerca, per scacciare la volpe. La volpe non poteva restare in casa. Dopo la prima visita dal dottore indiano del consultorio, Brendan interpretò questo sogno dicendo che la casa ero io e la volpe era il cancro nel mio intestino. Da allora non smise mai di pregare contro la volpe, ordinandole di uscire dal mio corpo nel nome di Gesù.

Il giorno dopo arrivò nostra figlia Ruth da Ginevra. Credeva che io stessi sempre a letto, inferma. Invece ero in piedi, bella attiva. La mattina dopo mi accompagnarono Ruth e Hannah. Avevamo previsto di incontrarci con Nora per pranzo. Era la settimana delle lauree alla Queens University di Belfast. In giro si vedevano tantissime pubblicità per pranzi di laurea speciali. Dissi alle ragazze, quanti ne abbiamo fatti finora di pranzi di laurea! Ma oggi festeggeremo la mia laurea contro il cancro. Scegliete il miglior ristorante. Nora suggerì il ristorante *Cayenne*, gestito da uno chef famosissimo, Paul Rankin. Mangiammo benissimo. Carne d'agnello. Mi ricordai di un altro agnello che ha dato il proprio sangue per me, grazie al quale sarò salvata. E resi

grazie. Un bellissimo pranzo di laurea con le mie figlie. Non lo dimenticherò mai.

Poi Ruth mi portò in centro e mi comprò un vestito nuovo e un cardigan. Tornata a casa misi via tutti i vestiti scuri che indossavo ormai da anni. Mi dissi, il Signore trasformerà il mio lutto in festa e danza. Da quel giorno alle terapie iniziai a portare solo vestiti colorati.

Dopo quattro giorni di terapia iniziai ad essere contrariata. Mia figlia Hannah aveva incontrato un'amica che di recente aveva tentato il suicidio. Le disse che io ero malata di cancro. Le disse che per lungo tempo non avevo detto a nessuno delle perdite di sangue. Quell'amica rispose che se c'era una cosa che aveva imparato dopo il tentato suicidio era di non tenersi mai nulla dentro. C'è sempre qualcuno disposto ad ascoltarci ed aiutarci. Quel messaggio era per me. Mai più segreti nascosti. La cosa però mi infastidì. Avevo avuto emorragie anali per circa tre anni e non ne avevo mai parlato con nessuno. Quando Hannah se ne andò ero stremata.

Poi piombò Brendan, Ciao Amore. Come va?

Non me lo chiedere neanche!

Una vespa nel becco d'un uccello...

Mi sfogai. Piansi. Sei mio marito. Aiutami. Aiutami.

Brendan sentì il bisogno di uscire. Andò a fare la spesa bisbigliando, che disgrazia! Che disgrazia! Che disgrazia!

Al negozio incontrò l'amica Rosanne. Anche lei era lì perché aveva sentito il bisogno di staccarsi un attimo da suo marito. Rosanne disse che suo marito Laurence ci aveva

chiamato domenica per pregare ma non c'era nessuno a casa. Brendan le suggerì di correre immediatamente a rappacificarsi con suo marito e di venire subito a pregare da noi. È un appuntamento divino, disse lui. Venite subito!

Brendan tornò a casa felicissimo. Non preoccuparti, Angela! L'aiuto sta arrivando. Dopo quindici minuti sopraggiunsero Laurence e Rosanne. Iniziarono a pregare. Laurence riconobbe uno spirito d'amarrezza. Sua figlia Rachel che aveva avuto la visione del verme nella mela aveva avuto a suo tempo l'impressione che il verme rappresentasse uno spirito d'amarrezza. L'amarrezza era la causa del cancro, la volpe in casa. Ebrei 12 ci avverte:

rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite e raddrizzate le vie storte per i vostri passi, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati;

Non è semplice scoprire dove sia la radice dell'amarrezza. Come la volpe furba si nasconde in casa, così l'amarrezza si infiltra insidiosamente nel profondo dell'anima. E una volta che si iniziano ad espandere le metastasi, escono fuori parole amare, pensieri amari, fatti amari. È un male che può colpire tutti. L'amarrezza di alcuni figli verso i propri genitori. E vice versa. Tra genitori divorziati e rispettivi figli sorge un senti-

mento di amarezza. Può accadere anche tra fratelli, gelosi dell'affetto dei genitori, o per questioni di eredità. Quanta amarezza dopo la lettura di un testamento!

L'amarezza allarga i tentacoli e la gente è infettata. Forse è proprio questo sentimento alla base della ribellione di alcuni dei miei figli? Stiamo davvero raccogliendo quello che abbiamo seminato? I medici volevano estirpare il cancro dal corpo. Gesù si stava servendo di questa fornace ardente per estirpare l'amarezza dallo spirito. Diversi anni fa ebbi un sogno. Un uomo enorme (il rifiuto) mi spingeva contro un muro. Poi nel sogno arrivò Brendan e scacciò quello spirito. E in effetti fu così anche nella realtà. Brendan scacciò davvero il demone del rifiuto via da me. Mi aveva assillato per tutta la vita e adesso era scomparso. Anche la ribellione se n'era andata. Ora era la volta dell'amarezza - e anche questo demone era stato scacciato. La fornace ardente faceva il suo lavoro bruciando le corde che mi tenevano legata.

Nella 1° lettera di Giovanni 1:9 leggiamo: Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Volevo sbarazzarmi di ogni residuo di amarezza. Ero grata a Laurence e Rosanne. Grazie a loro la situazione era sistemata. Il corpo di Cristo lavorava nell'unità, per aiutarci e per salvarci. Come l'amica di mia figlia che ha tentato il suicidio, anch'io non avevo chiesto aiuto a nessuno. Che sbaglio! Se si ha bisogno di aiuto, bisogna chiedere. Lo dice Gesù, chiedete e vi sarà dato.

Perdevo sangue da tre anni. Le emorragie si sono arrestate una settimana dopo averlo rivelato a Brendan. Mi tornò

l'appetito. Rimase solo un sintomo. Quando uscivo prendevo subito dei colpi di freddo, specie nella parte inferiore del corpo. Dopo la preghiera di Laurence e Rosanne sentivo nel cuore che ero guarita. Dopo quel giorno potevo uscire senza alcun problema; il freddo non lo sentivo neppure.

Mi sentivo così bene che dissi al medico di voler sospendere la terapia. Dissi che Dio mi aveva salvato. Proposi di eseguire un test per verificarlo. Brendan insisteva perché trovassimo una prova tangibile della scomparsa del male; altrimenti non avremmo dovuto sospendere il trattamento. In Matteo 8 Gesù invita il lebbroso guarito a farsi vedere dal sacerdote, secondo la legge, in modo che il sacerdote possa confermare la guarigione e riammetterlo nella società. E i dottori di oggi hanno strumenti di conferma ben più precisi dei sacerdoti di allora. Brendan parlò chiaro: se i medici confermano l'assenza di segni di cancro, allora interrompiamo la terapia. Non c'era da scherzare con la vita. Mi amava e voleva il meglio per me. Si sentiva responsabile per me, figli e nipoti.

Il medico disse, signora McCauley, sono più di trent'anni che mi occupo di pazienti affetti da carcinoma rettale. In trent'anni m'è capitata solo una persona che non ha avuto bisogno di operazioni.

E io sono la seconda! Pensai.

Signora McCauley, è necessario che prosegua il trattamento.

E così mi rassegnai. Sia pure come dice Brendan!

Mercoledì 14 luglio Brendan si svegliò e disse di aver

sognato di due donne guarite da un cancro nella parte bassa del corpo. Pensai che una delle due potessi essere io. Un'ora dopo feci una telefonata, ma sbagliai numero e mi ritrovai alla cornetta Judy McGookin di Coleraine. Non ero al corrente di nulla. Judy disse che mi aveva appena pensato. Disse che avrebbe digiunato per me quel giorno. Che avrebbe digiunato per due donne malate di cancro, per me e per un'altra conoscente in Inghilterra. Pensai subito al sogno di Brendan. Poco dopo un'altra telefonata. Chiamai Stephanie Quigley, anche lei di Coleraine, e le dissi che mi sentivo guarita. Anche lei disse che avrebbe digiunato per me quel giorno. Due sante donne avrebbero digiunato per me. Dietro tutto questo c'è Dio.

Il giorno dopo alla visita di routine un medico giovane mi chiese come mi sentissi. Bene, dissi io. Così bene da voler sospendere le cure. Credevo sul serio di essere guarita. Non avevo sintomi o fastidi legati alla radioterapia. Ero ancor più convinta di prima, quando parlai con l'altro medico.

Signora McCauley, è escluso che lei possa interrompere le cure in questa fase. Il ciclo va terminato.

Ma io sono guarita, dissi.

Rimase perplesso. Signora McCauley, se facciamo una scansione e riscontriamo ancora la presenza del cancro, proseguirà la terapia?

Sì, dissi io, se il cancro è ancora lì, andiamo avanti.

Signora McCauley, sarò il primo ad abbracciarla se scopriamo che il tumore è sparito. Andò a parlare con un radiografo per realizzare subito la scansione. Era giovedì. Il

giorno successivo non mi recai alla seduta di terapia prevista.

Brendan non fu entusiasta quando lo seppe. Mi guardò come se avessi commesso un peccato mortale. Sono guarita, dissi io. Non è questo quello che vuoi? Perché mi hai portato a Zacinto? Hai detto che dovevo rafforzare la mia fede, che non dovevo comportarmi più come un porcospino pauroso. Non hai forse pregato per me giorno e notte? Non lo capisci che sono guarita?

Brendan riteneva che la fornace ardente fosse ancora accesa. Disse che Sadrac, Mesac e Abed-Nego non potevano uscire dalla fornace quando lo desideravano loro. C'era tutto un processo da attraversare. Parlò di rivelazione, di ponderazione e di umiltà davanti a Dio. Citò Colossesi 3:15 - E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! Angela, il cuore mi dice che non è tempo di sospendere le cure. Non credo proprio che sia opportuno. La fornace deve ancora essere in funzione.

Entrambi desideravamo essere guidati dallo Spirito Santo. Fare la cosa giusta. Giorno dopo giorno si susseguivano sogni, parole profetiche ed eventi soprannaturali sulla mia guarigione. Era difficile fare un bilancio. Lavorare coi medici. Con mio marito. Con il Signore. Con gli altri. Ricordo che qualche anno prima mi ruppi il ginocchio. Una profetessa inglese, Rosemary Andrews, dal palco di un hotel di Bray, nella contea di Wicklow, profetizzò che Dio mi avrebbe guarito. Ricordo che in quel momento, contraria-

mente a ciò che pensavano Brendan e i medici, decisi di gettar via le stampelle e camminare da sola. Da bambina una volta ebbi una febbre di tipo reumatico. Tempo dopo un medico disse che avrei potuto avere al massimo un figlio, perché il mio cuore riversava in condizioni non proprio ottimali. Mi fecero stare un mese in ospedale prima della nascita del primogenito.

Non voglio assolutamente criticare i medici. Del resto tra i miei figli ci sono due infermiere e un medico. Il problema è che spesso i medici non mi hanno fornito consigli adeguati. Qualche anno prima, per questioni burocratiche, insieme ad Hannah riprendemmo in mano tutti i libretti delle mie quattordici gravidanze. Scoprii che dopo il sesto figlio un medico cattolico scrisse ad un collega: *questa poveretta è di nuovo incinta*. Aspettavo Ruth, una ragazza eccezionale che ha studiato giurisprudenza a Cambridge. A quanto pare il medico cattolico non ascoltava né il Papa né la Bibbia.

Eppure ora la situazione era diversa. Brendan era così triste che decisi di proseguire il trattamento. Fu quello che gli dissi la sera prima di andare a dormire.

Se vuoi che io continui le cure, devi venire con me ogni giorno. Sei stato presente a quattordici parti. Sii con me anche adesso. Ho bisogno del tuo sostegno.

Affare fatto! E ci demmo un bacio.

PRETTY WOMAN



Una mattina mi svegliai con una voglia di minestrone di verdure fresche. Era estate, ma il mio corpo necessitava sempre di sostanze nutritive. Chiamai Isaac e gli spiegai esattamente cosa fare. Nora aveva preparato come degli schemi di lavoro per David, Jacob, Isaac, Abraham e Angela, ma sembrava che non funzionassero affatto. Giorni d'estate pigri, afosi e poco produttivi. Feci venire Isaac perché era quello che cooperava di più.

Vai da Hanlons e compra cipolla fresca, aglio, carote, pastinaca, sedano, prezzemolo, porri e un pacchetto di dadi per brodo di pollo. Poi vieni a casa e facciamo una zuppa. Brendan notò che Isaac non era stato molto attento. Gli suggerì di scriversi tutto. Borbottando Isaac prese carta e penna. Gli dissi di chiedere al personale del negozio, se non trovava qualche ingrediente.

Isaac corse in negozio e tornò prestissimo. Così presto? Cos'è successo, forse non hai trovato tutto? No, tutto bene, ho anche chiesto se potevo odorare le verdure prima. Per sentire il loro profumo di terra. Isaac cucinò una zuppa squisita. Brendan si affacciò in cucina richiamato da una voce femminile piuttosto forte. Scoprì che Isaac aveva chiesto alla bella cassiera del negozio una zuppa in barattolo. Fammi vedere quel foglietto, disse Brendan. Isaac tirò fuori un pezzo di carta accartocciato con le parole cipolla, carote e porri.

Disse a suo figlio di riscrivere tutti gli ingredienti ancora una volta. Isaac tornò al negozio e stavolta prese tutto il necessario.

Quando andò a pagare la bella cassiera chiese - cos'è? Non era buona la zuppa in barattolo.

No, rispose lui.

Era per tua madre?

Isaac arrossì.

Perché tua madre vuol fare la zuppa in piena estate?

Isaac era alquanto imbarazzato. Mi avesse ascoltato subito, senza fare il furbo con la zuppa in barattolo... Alla fine mangiai una zuppa squisita di verdure fresche e Isaac imparò una lezione. David, Jacob, Abraham e Angela dormivano ancora. Brendan abbracciò Isaac. Non preoccuparti, figliolo! Quante volte Dio ci dà istruzioni precise nei sogni, visioni, profezie e noi prendiamo scorciatoie credendo di fare i furbi? Forse Dio ama tua madre. Sa ciò che vuole e va dritto al dunque. Forse desi-

dera che il Suo regno scenda sulla terra in questa maniera. Cosa dici?

Brendan mi accompagnò per il resto delle terapie, esattamente dodici giorni. Mi sentivo sicura insieme a lui. Davanti a lui non dovevo fingere. E poi Brendan approfitta sempre di ogni situazione. Ogni volta che andavamo portava dei libricini per i pazienti e li lasciava sui vari tavolini dove c'erano riviste o altra roba da leggere.

Mentre aspettavamo andava a comprare due caffè nei bicchieri di carta e una salsiccia di quelle grandi. Spezzava a metà la salsiccia e mi dava la parte più grande. Immaginavamo di fare un picnic sulla spiaggia di Kalamaki a Zacinto o di essere in qualche bistrò parigino. Scherzavamo e ridevamo come adolescenti innamorati. Di ritorno a casa dopo le sedute Brendan era spesso esausto; condivideva con me una buona parte del fardello. Era una bella cosa. La Bibbia dice che i coniugi sono una cosa sola. Brendan, in un certo senso, camminava con me nella fornace ardente.

Un sabato avvenne qualcosa di molto curioso. Stetti male tutta la giornata. Come se Dio avesse interrotto per un momento la sua protezione per mostrarmi come sarebbe potuta andare altrimenti. Avevo forti nausee. Conati di vomito, ma senza alcuna espulsione. Dolori atroci ovunque. Quel giorno ci chiamò Linda Thompson. Dio le aveva messo nel cuore una preghiera per me ed ella aveva reagito immediatamente. Il suo tempismo mi fu d'incoraggiamento.

La sera chiamò la nipote di Brendan, Louise. Louise disse che Dio le aveva comunicato che io ero sotto la Sua prote-

zione e che dovevo rendere grazie per quello che stava accadendo. Raccontò di aver sognato che io stavo benissimo e che con tutta la famiglia eravamo andati a trovare la madre di Brendan. C'era anche il fratello di Brendan, John, che sarebbe il padre di Louise. Nel sogno io dicevo a tutti di avere buone notizie. Louise aggiunse anche che Dio le aveva fatto capire che solo Egli mi avrebbe insegnato come pregare. La sua impressione era dunque chiara - dovevo rendere grazie a Dio per la sua protezione quotidiana.

Le parole di Louise furono una mano santa in quella giornata così pesante. Era come se Dio avesse scelto quel dato giorno per mostrarmi quanto brutti possono essere gli effetti collaterali della chemio e radioterapia. Durò solo un giorno. Non mi sentii più male in quel modo. Lodiamo Dio per la sua siepe di protezione attorno a noi, come in Giobbe 1:10 - *Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra.*

Un giorno Angela aveva appuntamento dal dentista a Bangor alle 9:30. Avevamo pensato di portarla dal dentista e poi di proseguire per Belfast per la mia seduta. Non riuscivo a svegliarla. Si stava facendo tardi e tra poco sarebbe iniziata l'ora di punta. Arrivammo con 20 minuti di ritardo. Scendemmo dalla macchina e Brendan andò a parcheggiare. Chiesi scusa all'infermiera alla reception. Credo che oggi non facciate più in tempo, disse questa. Dovrete tornare tra qualche mese. Prima di allora è tutto pieno.

Spiegai che venivamo da lontano e che c'era traffico. Oggi

avremmo dovuto togliere l'apparecchio. Non possiamo aspettare altri due mesi.

Va bene, vediamo se si può fare ancora qualcosa...

No, purtroppo no, oggi è impossibile.

Arrivò Brendan con tre caffè e tre salsicce. Cosa avete? Sembrate affrante. Cos'è successo? Mi diede un regalino. Lo aprii e ci mettemmo a ridere. Gli impiegati della reception ci guardavano. Era una targhetta di legno da appendere al muro. C'era una finestrella che dava sulla notte e con la scritta *Tutto esaurito*. E poi più giù:

Mio marito ha detto di aver bisogno di maggiore spazio libero.

E così l'ho chiuso fuori.

Ridevo come una bambina... Qualche giorno prima infatti Brendan si era lamentato dicendomi che aveva bisogno di più spazio libero a disposizione. Mentre masticavo la salsiccia mi chiese, allora che problema c'è? Le dissi del colloquio che poco prima avevo avuto con l'impiegata della reception, Miss Frosty.

Vuoi che risolva io la cosa?

Sei venuto per questo, non è vero?

In cuor mio speravo che Brendan desse una lezione alla segretaria. Credevo fosse il caso. Invece fu gentilissimo. Entrò in un'altra stanza dove non dava fastidio a nessuno. Sbirciavo i suoi gesti attraverso la porta socchiusa. Miss Frosty era indaffarata al computer. Brendan parlò con una sua collega. Avremmo bisogno di una cortesia. Mia moglie Angela è nell'ultima fase di una terapia anti-cancro. Abbiamo avuto una mattinata dura. Non è stato semplice svegliarsi.

Siamo corsi in fretta qui, ma c'era molto traffico. Non so se mia figlia ce la fa ad attendere altri due mesi per togliere l'apparecchio. Tra l'altro usciti da qui ci dobbiamo recare all'ambulatorio oncologico. Cerco di fare del mio meglio ma la situazione è alquanto complicata. Faremo come ritenete opportuno. Ma se ci potete dare una mano...

Passò solo qualche minuto e l'apparecchio di Angela già non c'era più. Che gioia! Il dentista disse ad Angela di farmi gli auguri. Ora avevamo anche una finestra di tempo prima del mio appuntamento.. Decidemmo di passare da due vecchi amici ultraottantenni. Il marito era malato di Alzheimer. Chiacchierammo un po' ricordando i vecchi tempi. Ricordammo come pregavamo con le suore quando l'ondata carismatica colpì l'Irlanda negli anni '70. Fu un cambiamento davvero radicale. I due erano stati fedeli intercessori per diversi anni. Sorseggiammo del tè e poi pregammo, mentre a me veniva in mente Ecclesiaste 3:

*Per ogni cosa c'è il suo momento,
il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.
Un tempo per uccidere e un tempo per guarire.*

Questo era il tempo per guarire. E arrivò l'ultimo giorno nella fornace ardente. Insieme a me e Brendan venne anche Angela. Padre e figlia andarono a prendere un caffè mentre io aspettavo. Andai al bagno. Tornata a sedermi vidi lì Brendan un po' sconvolto.

Cosa c'è? Chiesi.

Credevo di averti perso.

No, sono sempre stata qui. Ho dato un morso alla salsiccia ma poi mi hanno chiamata per l'ultima scarica. Non provare a mangiarti la mia salsiccia, avvisai Brendan. Per alcuni minuti feci su e giù. Poi tornai a sedermi e sentimmo un rumore, come un martello che batte su una pentola. E poi musica. La bellissima voce di Roy Orbison.

Pretty woman, walking down the street

Pretty woman, the kind I like to meet

Pretty woman

I don't believe you, you're not the truth

No one could look as good as you

Mercy

Tutti i presenti si rivolsero verso di me. Tutti che mi guardavano. Brendan aveva in mano un iPod. Poi palloncini e le figlie Nora e Mary che entrano con mazzo di fiori. Ero talmente sorpresa che mi dimenticai della salsiccia. Uscirono fuori anche le infermiere e tutto il personale a gustarsi questo momento di gioia di una famiglia.

La porta della fornace ardente s'era aperta e tutti iniziarono ad applaudire. Ero tutta rossa, rossissima.

Brendan mi abbracciò. Ottimo lavoro! Disse.

MERAVIGLIOSO



Brendan era molto stressato. A parte me si prendeva cura anche di sua madre, anziana e molto malata, e l'andava a trovare regolarmente. I nostri amici Stephen e Judy McGookin erano in vacanza a Donegal. Chiesi loro se fosse possibile raggiungerli per un paio di giorni. Il tempo era bellissimo. Due giorni di sole che forse non si vedevano da cent'anni. La vista e la spiaggia erano spettacolari. Un idillio.

La mattina io e Brendan andammo a fare una passeggiata lungo la spiaggia vuota. C'eravamo stati forse vent'anni prima con tutta la famiglia. Mi ero dimenticata di tutta quella bellezza. La depressione oscura la bellezza. Avevo ancora in mente l'immagine dei bambini, delle canoe; chi faceva il bagno, chi correva a destra e sinistra. Li vedevo

ancora con le conchiglie in mano quando riprendevamo la salita dell'albergo.

Brendan si fermò e vide qualcosa di strano nella sabbia. Era un aquilone con l'immagine di un volto sorridente. Lo ricompose in qualche modo e provò a farlo volare. Non era facile però perché era appesantito da sabbia bagnata incrostata e pezzetti di alghe. Una causa persa. Ma Brendan ebbe pietà e almeno ci provò. Rimanemmo un'ora a prendere il sole su uno scoglio, mentre facevamo dondolare le gambe. Brendan riprese in mano il vecchio aquilone e iniziò a pulirlo ben bene. Mancava però un pezzo fondamentale per farlo volare bene.

Brendan fece un giro in spiaggia cercando di trovarlo. Alla fine spezzò due rami secchi e le mise al posto delle stecche che mancavano. Fu un'ottima trovata. L'aquilone funzionava. Volava libero in un cielo stupendo. Il viso dell'aquilone ci sorrideva dall'alto. Mi si aprì il cuore. Poi Brendan mi passò la corda e tornai ad avere sette anni. Alcune pubblicità di prodotti cosmetici anti-rughe dicono che è possibile ringiovanire di dieci anni in un paio di settimane. Qui però avevo perso cinquant'anni in cinque secondi. Tornai ad essere bambino come ai tempi di Newcastle. Voglio un cono 99! Camminai più di un'ora a piedi nudi sulla spiaggia con questo mio nuovo amico. Poi mi allungai sul dorso e guardavo quel bel volto sorridente in cielo. Brendan se ne stava seduto a guardarmi.

Judy ama le onde. La sera Judy e Brendan si divertirono

un mondo con la tavola da surf. Cavalloni bianchi e sole rosso. Io e Stephen scattavamo foto su foto. Brendan è sempre stato un pesce... Ha insegnato a nuotare a tutti i nostri figli. Ora era lì che nuotava come un atleta ventenne. Judy e Brendan in cerca di onde. Non pensavano ad altro.

Ad agosto i risultati degli esami. Tutti bravissimi. Anche i ragazzi che avevano avuto qualche problema negli ultimi tempi si erano rimessi in carreggiata. In quel momento avevamo cinque universitari in famiglia. A casa erano rimasti solo due figli. Eravamo una famiglia "normale". Ci sentivamo soli. La madre di Brendan era stata un po' a vivere da noi, ma poi le sue condizioni di salute erano migliorate ed era tornata a casa sua.

Sei settimane dopo l'ultima seduta mi chiamarono per un accertamento prima dell'operazione. I medici erano ancora decisi a rimuovere parte del colon e realizzare una stomia nel fianco per raccogliere le scorie. Mi venne in mente che Gesù è stato trafitto per le mie trasgressioni. Gli trafissero il fianco sulla croce. Io pensavo che il mio fianco sarebbe rimasto intatto. Brendan venne con me. La sua posizione era chiara. Va' a mostrarti al sacerdote. Angela, disse, se la diagnostica per immagini conferma la scomparsa del tumore, allora non ti obbligherò a farti operare. Non c'è nulla di sbagliato nel fare un test. Voglio solo il meglio per te.

Dall'ultima seduta a quella parte ero stata indaffaratis-sima. Avevamo ospitato una conferenza sulla profezia presso il centro per ritiri spirituali di Drumalis, a Larne. Eravamo

stati a Kerry, Donegal e in Grecia. Mi stavano tornando le forze. Ero in forma. Dicevo a tutti che ero guarita. Il medico dell'accertamento era uno nuovo, non ci conosceva. Fece riferimento al fatto che mia sorella si era anch'ella ammalata di cancro e quindi consigliò una colonscopia per assicurarsi che fosse tutto in regola. Brendan lo fermò un attimo. Dottore, ma è sicuro che stiamo parlando della persona giusta? In effetti aveva davanti agli occhi la cartella clinica di qualcun altro. Andò a prendere la mia, ma non la trovò.

Allora improvvisò. Mi spieghi esattamente la sua situazione, signora McCauley.

Ho fatto cinque settimane di radio e chemioterapia. Ma ora Dio mi ha guarita.

Il medico guardò Brendan.

Brendan sorrise.

Signora McCauley, ma la terapia non era finalizzata alla cura. L'obiettivo era solo ridurre le dimensioni del tumore. Bisogna operare.

Gesù mi ha salvato, dissi io. Non ho bisogno di alcun intervento.

Il medico andò a consultare un collega. Tornò con le armi in mano. Signora McCauley, è necessario effettuare l'intervento.

No, la ringrazio. Sono sana. Andammo via.

I medici erano confusi. La mia segreteria telefonica era piena di messaggi. C'era un buco. Qualcuno aveva annullato una visita. Il primario voleva che facessi una colonscopia. Lunedì alle nove di mattina. Venerdì dovevamo partire per il

Canada, io e Brendan.

La segretaria ci chiese, possiamo farla oggi?

Non mancherò.

Gli alberi di ciliegio avevano la tenuta autunnale. Com'ero agitata quando venni qui per la prima volta in primavera. Ora che Dio mi aveva guarita però non avevo alcun timore. Ero contenta di poter mostrarmi al sacerdote.

Fui accolta da un infermiera. Gesù mi ha guarito, dissi io.

Benissimo, rispose.

Sono guarita, dissi al dottore.

Fece cenno di sì col capo e sorrise.

La sonda con la telecamera era già dentro. Sullo schermo vedevo immagini in diretta dalle mie budella. Il medico girava e rigirava la sonda. Le infermiere osservavano. Sembrava sorpreso. Dopo un po' fece notare una zona rosa come le guance d'un bambino. Qui prima c'era il tumore.

Feci cenno di sì col capo e sorrisi.

Benissimo, aggiunsi.

Incredibile, commentò l'infermiera. Facciamo miracoli.

Risate di gioia. Che il Signore sia lodato.

Il medico fece delle biopsie prelevando campioni dalla zona prima infetta dal tumore. Nella stanza regnava un'atmosfera festosa. Poi fecero entrare Brendan. Allora com'è andata? Il circo è in città?

Ottime notizie.

Ottimo lavoro! Disse.

Sarà la quindicesima volta che lo ripeti, gli feci notare.

Mi diede un bacio.

I medico ci mostrò alcune immagini e commentò i risultati. Non c'è alcun segno di cancro, disse. Miglior risultato di questo non poteva esservi.

Il meglio del meglio, disse Brendan.

Il medico si mise a scrivere qualcosa. Mi diede una copia della lettera. C'era scritto:

Egregio signor dottore,

Angela McCauley è stata sottoposta a chemioterapia causa adenocarcinoma del retto e giunzione rettosigmoidea. In data odierna la signora McCauley ha effettuato un esame di accertamento dello stato del tumore. Eseguita sigmoidoscopia flessibile senza sedazione. La preparazione dell'intestino era buona e in grado di consentire un'esplorazione senza ostacoli. Retto completamente pulito. Nella giunzione rettosigmoidea con estensione di due o tre centimetri si osserva breve segmento di mucosa infiammatoria correlato a radioterapia. Assenza di segni di tumore, ma effettuata biopsia della mucosa in situ. Ho consigliato di seguire il piano originario di resezione anteriore, sebbene la paziente sia contraria. In ogni modo modo ho suggerito di sentire un'opinione comparativa da parte di un collega.

In fede.

Questa lettera è il mio certificato di laurea. Il pranzo di laurea lo avevamo fatto già a Belfast. Ora mi avevano dato anche il documento. Per alcune persone è difficile accettare l'idea della guarigione divina. Vogliono prove. Nella lettera il medico suggerisce di proseguire secondo il disegno originario. Ma del resto cos'altro potrebbe raccomandare un medico?

Il giorno dopo eccoci dal medico per la seconda opinione, quella comparativa. Dissi che Dio mi aveva salvato. Continuava a guardare lo schermo. Signora McCauley, ma lei non capisce. Può sembrarle che il tumore sia sparito. Ma mi creda, i tumori non spariscono così. Questo è un tumore del 4° grado - T4 N1 M0. Grosso come un'arancia e ha rotto anche le pareti.

La ringrazio, dottore. Lei ritiene che per essere sicuri io debba comunque operarmi. Mentre io credo fermamente che Dio ha rimosso il tumore. E se l'ha fatto Dio, di sicuro è un buon lavoro. Non credo dunque che vi possano essere segni di cancro nel mio corpo. Sono più che disposta a fare un'altra TAC per confermarlo.

Qualche settimana dopo, tornati dal Canada, arrivarono i risultati della biopsia. Tutto pulito. Facemmo anche la TAC. E dopo qualche settimana anche i risultati della TAC diedero la conferma definitiva: non c'è tumore. Dio aveva fatto un ottimo lavoro.

A maggio, come regalo di compleanno, Ruth e suo marito Stuart mi mandarono un alberello d'olivo. Lo misi in veranda ma non lo curai molto. Brendan provò a potarlo varie volte per farlo tornare in vita. Morto stecchito! Salvammo almeno il vaso e buttammo il tronco e i rami secchi nel mucchio del compostaggio. Cosa diremo a Ruth? Qualche mese dopo Brendan fa una scoperta in giardino. Non ci credo, è incredibile!

Nel mucchio del compostaggio c'era il mio alberello d'olivo morto. Guardai attentamente. Non credevo ai miei

occhi! Sui ramoscelli c'erano delle foglioline. Lo rimettemmo subito nel vaso. Da allora sta davanti alla porta ed è lì che parla a chi ha orecchi per udire e chi ha occhi per vedere.

Come direbbe Brendan, se fosse un sogno, cosa ci vorrebbe dire?

ANGELA'S HEALING SCRIPTURES

I passi della Bibbia sulla guarigione preferiti da Angela

Si riportano quattordici passi delle Sacre Scritture che Angela ha letto e professato durante la sua battaglia con il cancro, salda nella fede che Dio terrà fede alle sue promesse. Nel deserto Gesù ha superato le tentazioni di Satana citando le scritture. Anche noi possiamo fare lo stesso. Le opere di Satana e i segni di debolezza cederanno alla Parola di Dio onnipotente.

Giovanni 10: Gesù disse: Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Gesù è la via, la verità e la vita. La parola di Dio è vivente e attiva oggi. Se Dio vi ha parlato in qualsiasi modo, rimanete fedeli alla sua parola ed anche voi supererete le prove,

anche se vi sembra di subire sconfitte. Sono sicura che Dio vi benedirà attraverso questi passi della Bibbia.

1: IL CORPO DI CRISTO - 1 Corinzi 12:21-26,

l'occhio non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né il capo può dire ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Al contrario, le membra del corpo che sembrano essere più deboli, sono invece necessarie; e quelle parti del corpo che stimiamo essere le meno onorevoli, le circondiamo di maggior onore; le nostre parti indecorose sono trattate con maggior decoro, mentre le parti nostre decorose non ne hanno bisogno;

ma Dio ha formato il corpo in modo da dare maggior onore alla parte che ne mancava, perché non ci fosse divisione nel corpo, ma le membra avessero la medesima cura le une per le altre. Se un membro soffre, tutte le membra soffrono con lui; se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono con lui.

2: LA DONNA CHE SOFFRIVA DI PERDITE DI SANGUE. Luca 8:43-48,

Una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva speso tutti i suoi beni con i medici senza poter essere guarita da nessuno, si avvicinò di dietro e gli toccò il lembo della veste; e in quell'istante il suo flusso ristagnò.

E Gesù domandò: «Chi mi ha toccato?»

E siccome tutti negavano, Pietro e quelli che erano con lui risposero: «Maestro, la folla ti stringe e ti preme».

Ma Gesù replicò: «Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito che una potenza è uscita da me».

La donna, vedendo che non era rimasta inosservata, venne

tutta tremante e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò, in presenza di tutto il popolo, per quale motivo lo aveva toccato e come era stata guarita in un istante.

Ma egli le disse: «Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace».

3 L'ANGELO DEL SIGNORE - Salmo 35:1-6

O Signore, contendi contro i miei avversari,combatti contro quelli che mi combattono. Prendi il piccolo scudo e il grande scudo, e vieni in mio aiuto. Tira fuori la lancia e chiudi la via ai miei persecutori. dimmi: «Sono io la tua salvezza».

Siano confusi e svergognati quelli che cercano di togliermi la vita; si ritirino e siano umiliati quelli che meditano la mia rovina. Siano come pula al vento, e l'angelo del Signore li scacci. Sia la loro via tenebrosa e sdruciolevole, e l'angelo del Signore li insegua.

4: LA FORNACE ARDENTE - Daniele 3:8-30,

In quello stesso momento, alcuni Caldei si fecero avanti e accusarono i Giudei. dicendo al re Nabucodonosor: «O re, possa tu vivere per sempre! Tu hai decretato, o re, che chiunque ha udito il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti deve inchinarsi per adorare la statua d'oro. Chiunque non s'inchina e non adora deve essere gettato in una fornace ardente. Ora ci sono dei Giudei, ai quali tu hai affidato l'amministrazione della provincia di Babilonia, cioè Sadrac, Mesac e Abed-Nego, che non ti danno ascolto, non adorano i tuoi dèi e non s'inchinano alla statua d'oro che tu hai fatto erigere».

Allora Nabucodonosor, irritato e furioso, ordinò che gli portas-

sero Sadrac, Mesac e Abed-Nego; questi furono condotti alla presenza del re. Nabucodonosor disse loro: «Sadrac, Mesac, Abed-Nego, è vero che non adorare i miei dèi e non vi inchinate davanti alla statua d'oro che io ho fatto erigere? Ora, appena udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, della lira, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti, siate pronti a inchinarvi per adorare la statua che io ho fatta; ma se non la adorerete, sarete immediatamente gettati in una fornace ardente; e quale Dio potrà liberarvi dalla mia mano?»

Sadrac, Mesac e Abed-Nego risposero al re: «O Nabucodonosor, noi non abbiamo bisogno di darti risposta su questo punto. Ma il nostro Dio, che noi serviamo, ha il potere di salvarci e ci libererà dal fuoco della fornace ardente e dalla tua mano, o re. Anche se questo non accadesse, sappi, o re, che comunque noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai fatto erigere».

Allora Nabucodonosor s'infuriò e l'espressione del suo viso mutò completamente nei riguardi di Sadrac, Mesac e Abed-Nego. Egli ordinò che si arroventasse la fornace sette volte più del solito; poi ordinò agli uomini più vigorosi del suo esercito di legare Sadrac, Mesac e Abed-Nego, e di gettarli nella fornace ardente. Allora i tre uomini furono legati con le loro tuniche, le loro vesti, i loro mantelli e tutti i loro indumenti e furono gettati in mezzo alla fornace ardente. Poiché l'ordine del re era perentorio e la fornace era arroventata, il calore uccise gli uomini che avevano gettato Sadrac, Mesac e Abed-Nego nel fuoco. E questi tre uomini, Sadrac, Mesac e Abed-Nego, caddero legati in mezzo alla fornace ardente.

Allora il re Nabucodonosor fu spaventato e andò in gran fretta

a dire ai suoi consiglieri: «Non erano tre, gli uomini che abbiamo legati e gettati in mezzo al fuoco ardente?»

Quelli risposero e dissero al re: «Certo, o re!»

«Eppure», disse ancora il re, «io vedo quattro uomini, sciolti, che camminano in mezzo al fuoco, senza avere sofferto nessun danno; e l'aspetto del quarto è simile a quello di un figlio degli dèi.

Nabucodonosor si avvicinò alla bocca della fornace ardente e disse: «Sadrac, Mesac, Abed-Nego, servi del Dio altissimo, venite fuori!»

E Sadrac, Mesac e Abed-Nego uscirono dal fuoco. I satrapi, i prefetti, i governatori e i consiglieri del re si radunarono, osservarono quegli uomini e videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere e che neppure un capello del loro capo era stato bruciato, che le loro tuniche non erano alterate e che essi non avevano neppure odore di fuoco.

Nabucodonosor prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Sadrac, di Mesac, e di Abed-Nego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i suoi servi che hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re, hanno esposto i loro corpi per non servire né adorare alcun altro Dio che il loro

Perciò ordino quanto segue: Chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, dirà male del Dio di Sadrac, Mesac e Abed-Nego, sia fatto a pezzi e la sua casa ridotta in un letamaio; perché non c'è nessun altro dio che possa salvare in questo modo».

Allora il re fece prosperare Sadrac, Mesac e Abed-Nego nella provincia di Babilonia.

5: UN DERELITTO - Geremia 30:17

Farò infatti cicatrizzare la tua ferita e ti guarirò dalle tue

piaghe.Parola del Signore.Poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion, quella di cui nessuno si cura».

6: SOFFRIRE COME GESÙ - Isaia 53:3

Disprezzato e reietto dagli uomini,uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia,era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

7: GESÙ GUARISCE TUTTE LE NOSTRE INFERMITÀ - Salmo 103:2-3

Benedici il Signore, anima mia,non dimenticare tanti suoi benefici. Egli perdona tutte le tue colpe,guarisce tutte le tue malattie;

8: GESÙ TRAFITTO PER LE NOSTRE TRASGRESSIONI - Isaia 53:5

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

9: NELL'ANGOSCIA - Isaia 63:9

in tutte le angosce. Non un inviato né un angelo,ma egli stesso li ha salvati; con amore e compassione egli li ha riscattati; li ha sollevati e portati su di sé,in tutti i giorni del passato.

10: SPERANZA INSODDISFATTA - Proverbi 13:12

La speranza insoddisfatta fa languire il cuore, ma il desiderio realizzato è un albero di vita.

11: ATTENZIONE AL VELENO DELL'AMAREZZA - Ebrei 12:15

Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati;

12: LIBERAZIONE DALLA MORTE - Salmo 56:13

Perché tu hai liberato l'anima mia dalla morte e hai preservato i miei piedi da caduta, affinché cammini davanti a Dio nella luce dei viventi.

13: RESTARE SANI - Naum 1:9

non sopravverrà due volte la sciagura

14: GLORIA A GESÙ – Salmo 118:7

Non morirò, resterò in vitae annunzierò le opere del Signore.

